

LO SCARPONE CANAVESANO

10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - C.P. 218 - tel. e Fax 0125.618158 - E-mail: ivrea@ana.it - Sito internet: www.ivrea.ana.it
Edizione straordinaria maggio 2013 - Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, NO/Torino
Stampa: Tipolitografia Bolognino, Ivrea - Direttore Responsabile: Carlo Maria Salvetti - In abbonamento ai Soci



Sezione di
IVREA

16° RADUNO

DEL

1° RAGGRUPPAMENTO

Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta - Francia

Ivrea 7-8 settembre 2013



IVREA
1887-1935
Sede 4° Rgt. Alpini

LO SCARPONE CANAVESANO

Edizione straordinaria
Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Ivrea



Alpino dell'Ivrea nella
Seconda Guerra mondiale
(fotografia di don Ernesto
Tapparo, Cappellano del
Battaglione).

Proprietario-Editore:
Associazione Nazionale
Alpini, Sezione di Ivrea
10015 Ivrea

Via A. De Gasperi 1
C.P. 218 - Tel. e Fax
0125.618158

E-mail: ivrea@ana.it
Sito: www.ivrea.ana.it

Presidente:

Marco Barmasse

Direttore Responsabile:
Carlo Maria Salvetti

Comitato di Redazione:
cav. Franco Amadigi
Remo Iosio - Luigi Sala

Stampa

Tip. Bolognino, Ivrea
Aut. Trib. Ivrea n. 5
del 16/3/1949

PROGRAMMA

ASPETTANDO IL RADUNO

Giovedì 5 settembre 2013

- ore 18.00 **Inaugurazione Mostra "Alpini in copertina".** Le eroiche gesta degli Alpini nelle illustrazioni di riviste d'epoca a cura di Ettore Sartoretto – Chiesa S. Croce – Via Arduino.
- ore 19.00 **Apertura PalaAlpini** in Piazza Freguglia e festa alpina (punto di ristoro).

Venerdì 6 settembre 2013

- ore 21.00 **Teatro Giacosa: "TUCC UN".** Rappresentazione di racconti, immagini, suoni e canti per ricordare il Battaglione Alpino "Ivrea", con la partecipazione del Coro della Sezione di Ivrea. Al termine verrà presentata l'opera in due volumi "TUCC UN - Vicende e Uomini del Battaglione Ivrea attraverso un secolo di storia italiana" di Serafino Ciribola Anzola.

* * *

Sabato 7 settembre 2013

- ore 09.30 Riunione dei Presidenti di Sezione del 1° Raggruppamento. Sala Santa Marta.
- ore 13.00 Apertura stand annullo filatelico in Piazza Ottinetti.
- ore 15.30 Ammassamento in Piazza Ottinetti
- ore 16.00 Arrivo Labaro Nazionale – inizio sfilata in via Palestro – alzabandiera – deposizione Corone al Monumento ai Caduti ed alla Lapide Divisione Alpina Alpi Graie in C.so Cavour – continuazione sfilata in Via Guarnotta, Via Arduino, Via Palestro.
- ore 17.00 Orazioni ufficiali in Piazza Ottinetti.
- ore 17.30 S. Messa in Piazza Ottinetti celebrata da Mons. Edoardo Cerrato Vescovo di Ivrea.
- Al termine partenza "Fiaccolata della vita e della solidarietà AVIS".
- ore 19.00 Cena ufficiale Presidenti Sezione ed Autorità nel Salone Anfiteatro di Montalto Dora.
- ore 21.30 "Notte Alpina" con Concerto della Fanfara Militare 27° Bataillon Chasseurs Alpins e della Fanfara Sezione di Ivrea in Piazza Ottinetti. Nell'intervallo del concerto arrivo "Fiaccolata della vita e della solidarietà AVIS".

Domenica 8 settembre 2013

- ore 08.00 Registrazione Gruppi e apertura stand annullo filatelico in Via G. Di Vittorio.
- ore 08.30 Ammassamento in Via G. Di Vittorio, parcheggio ex Olivetti, Via C. Olivetti.
- ore 10.00 Inizio sfilata (x6) con percorso: C.so Nigra (da angolo con Via G. Di Vittorio), C.so Cavour, P.za di Città, Via Palestro, C.so Botta, P.za Freguglia (viale fronte Poste), Via dei Mulini, C.so M. D'Azeglio (tribuna a sinistra), Via Circonvallazione. Scioglimento nel Piazzale del Mercato.
- ore 13.30 Pranzo alpino presso il PalaAlpini in Piazza Freguglia.
- ore 17.00 Ammaina bandiera.
- ore 18.00 Estrazione premi lotteria presso la sede sezionale in Via A. De Gasperi 1.





Il saluto del Presidente Nazionale CORRADO PERONA

Il 16° Raduno del 1° Raggruppamento dell'Associazione Nazionale Alpini si tiene quest'anno ad Ivrea. Sarà un evento sicuramente straordinario, una grande festa partecipata perché siamo convinti che i valori di amicizia, solidarietà, onestà e amore di Patria, contamineranno positivamente l'ambiente contribuendo notevolmente ad elevare la crescita del bene comune. La determinazione delle penne nere canavesane si eleverà fino a toccare i vertici dell'entusiasmo e sfocerà nei valori del ricordo dei Padri gloriosi protagonisti in guerra e in pace nei Battaglioni Ivrea, Monte Levanna e Val D'Orco.

Vivendo insieme il Raduno, sarà una occasione di crescita morale per ciascuno di noi poiché man mano che l'incontro prenderà forma nell'immaginario collettivo, creando momenti di

entusiasmo e di speranza, intuiremo quanto grande sia stata la volontà del popolo degli Alpini della Sezione di Ivrea nel richiedere il Raduno.

Un sogno divenuto realtà. Lo merita questa terra che non si esaurisce nei suoi tratti topografici, tra il fiume e il monte, ma che vive nei suoi palazzi, nelle vie e nelle piazze, nel suo storico carnevale. "Ivrea la bella dalle rosse torri", per dirla con i versi del sommo poeta Carducci, è stata interprete di una grande forza tecnologica-industriale, ha poi sofferto tempi avversi rimanendo ritta perché tenace e coraggiosa tanto da non perdere la propria dimensione, soprattutto quella umana.

Al momento giusto, quando l'ora dell'evento si farà prossimo, nessuno si tirerà indietro e, dalle Istituzioni agli organi sezionali e di gruppo, sarà dibattito di quantità e qualità per senso di appartenenza e spirito alpino.

A tutti i convenuti, alla cittadinanza, alla gente che ci è vicina, rivolgo il mio fervido saluto con l'invito a plaudire il Presidente Sezionale Marco Barmasse e tutti i suoi Alpini.

Per il prestigio che, in novanta anni di storia, la Sezione di Ivrea ben si è meritata.

TUCC UN!

Corrado Perona



Il saluto del Presidente della Sezione di Ivrea MARCO BARMASSE

La nostra Sezione, che compie quest'anno il 92° anno di vita, ha l'onore di ospitare il 16° Raduno del 1° Raggruppamento. Desidero, per prima cosa, ringraziare quanti hanno collaborato alla realizzazione di questa importante ed impegnativa manifestazione: le istituzioni, le amministrazioni, i sostenitori, i nostri Alpini ed Amici canavesani.

Molti alpini in congedo torneranno a riempire ed animare le vie di Ivrea, città che per tanti anni li ha ospitati durante il servizio militare.

Ivrea, infatti, fu la sede, dal 1887 al 1935, del 4° Reggimento Alpini, di cui fece parte il Battaglione Ivrea insieme agli altri battaglioni canavesani Val d'Orco e Monte Levanna.

Proprio il raduno sarà l'occasione per presentare il libro in due volumi - "TUCC UN - Vicende e Uomini del Battaglione Ivrea attraverso un secolo di storia italiana" - realizzato

grazie all'appassionata ed infaticabile opera del nostro socio Serafino Anzola, che colma finalmente un vuoto poiché, fino ad ora, non esisteva una pubblicazione così completa dedicata al nostro battaglione.

È anche il momento di ricordare, cosa forse un po' dimenticata, che novant'anni orsono, Aosta ed Ivrea ospitarono il IV Convegno o Congresso Nazionale, così si chiamavano allora le nostre adunate nazionali. Proprio ad Ivrea, il 9 settembre 1923 nel corso dell'adunata, il Battaglione Aosta, unico battaglione alpino della Grande Guerra, fu decorato con Medaglia d'Oro al Valor Militare dal Re Vittorio Emanuele III, in una memorabile cerimonia.

Vi sono quindi significativi richiami storici per motivare il nostro evento e, come sempre, non mancheremo di onorare l'esempio ed i valori di chi ci ha preceduto, soprattutto il sacrificio di tanti giovani Caduti nell'adempimento del dovere, sia in passato che in tempi più recenti.

Ritroviamoci quindi numerosi nel segno dell'amicizia, della fratellanza, della solidarietà, orgogliosi del nostro cappello alpino che ci accomuna nel sentimento di attaccamento ai valori della nostra Patria unita ed al nostro Tricolore.

È con il miglior spirito alpino che porgo un caloroso benvenuto a tutti i partecipanti, con l'augurio e la convinzione che rimanga nella nostra comunità non solo il ricordo di una grande festa di popolo ma, anche, la percezione dei valori che animano la nostra Associazione.

Ancora una volta "Tucc un"! Viva l'Italia. Viva gli Alpini.

Marco Barmasse



Sezione di Ivrea

Battaglione Alpini





Il saluto del Comandante delle Truppe Alpine GEN. C.A. ALBERTO PRIMICERJ

Carissimi Alpini del 1° Raggruppamento, giunga a Voi tutti l'affetto delle Truppe Alpine, che guardano a Voi e alle Vostre tradizioni con orgoglio e profondo rispetto: l'orgoglio di indossare il Vostro stesso Cappello, ed il rispetto per i gesti di solidarietà e grande umanità che contraddistinguono il Vostro agire associativo, e non solo.

Incontri come questo di Ivrea, rinsaldano i legami di amicizia e rendono più pronti ad affrontare tutti insieme, con rinvigorito slancio, i vari impegni cui siamo chiamati a rispondere, che si tratti di Alpini in uniforme, o che si tratti di Alpini appartenenti ai ranghi della nostra Associazione d'Arma.

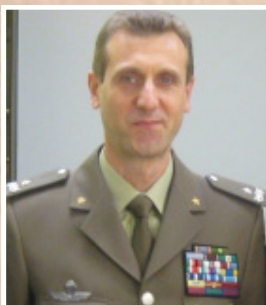
TUCC UN, insomma, come recitava il motto dialettale dello storico Battaglione Alpino che aveva le proprie sedi dislocate proprio in queste zone: un motto che racchiude un po' l'essenza della realtà associativa che viviamo, come stimolo ad affrontare sempre uniti l'impegno che da oltre 90 anni ci siamo presi di aiutare il prossimo, nel ricordo di chi ci ha preceduti nello scrivere le pagine dei primi 140 anni della nostra storia.

Un saluto all'Alpino Marco Barmasse, Presidente della Sezione di Ivrea, ospitante questa 16^a edizione del Raduno delle Sezioni Liguri, Piemontesi, Valdostane e Francesi, ed un ringraziamento che voglio estendere anche al socio Serafino Anzola per la lodevole iniziativa editoriale -presentata proprio in questa occasione- con la quale la memoria del Battaglione Alpino "Ivrea" verrà onorata.

Auguro a tutti Voi giorni davvero sereni, arricchiti di sana e festosa aggregazione alpina!

Viva gli Alpini, viva il 1° Raggruppamento!

Alberto Primicerj



Il saluto del Comandante della Brigata Alpina "Taurinense" GEN. B. DARIO RANIERI

Alpini del Piemonte, della Liguria, della Valle d'Aosta e della Francia, è con vero piacere che Vi invio il saluto di tutti gli alpini della "Taurinense" in occasione del 16° Raduno del 1° Raggruppamento.

Vorrei, in questa occasione, ricordare i soldati italiani che, in questo momento, sono impegnati in missioni di pace nel mondo a loro va il nostro pensiero ed il nostro supporto.

Il mio pensiero va, inoltre, al valore e alla generosità con la quale gli Alpini, sia in armi che non, continuano ad offrire al Paese e alla comunità internazionale.

La vostra è una splendida realtà basata sull'altruismo e sul volontariato, valori che accomunano tutti noi Alpini, in armi e non, che condividiamo ed "esportiamo" dovunque presenti.

Valori e principi presenti che stimolano la coesione interna e lo spirito di appartenenza al "corpo", che portano tutti noi a credere in un grande ideale di unione e di fratellanza.

La storia cambia, gli scenari si evolvono ma ci sono cose e persone che continuano ad essere punto di riferimento imprescindibile della nostra società.

Il contributo delle "penne nere" è stato in tutti gli ambiti e continua ad essere fondamentale e a volte anche indispensabile.

Noi siamo orgogliosi del nostro passato e possiamo guardare con fierezza al nostro futuro e ai nostri giovani possiamo indicare i numerosi esempi di coraggio e di umiltà di cui è ricco il nostro percorso e la nostra storia, essere vicini agli alpini significa dunque non dimenticare le nostre radici ma, allo stesso tempo, incamminarci con fiducia verso il futuro.

Infine mi faccio portavoce di tutti gli uomini e le donne che ho l'onore di comandare per augurarvi di proseguire nella vostra opera meritoria conquistandovi sempre più stima ed affetto.

Dario Ranieri





Il saluto del Presidente della Regione Piemonte ROBERTO COTA

È con grande piacere che porgo il mio saluto a tutti gli Alpini che saranno ad Ivrea in occasione del 16° Raduno del 1° Raggruppamento Alpini, comprendente Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia.

Ogni raduno, a qualsiasi livello venga organizzato, è importante non solo per continuare a tramandare e tenere vive le tradizioni delle "penne nere", particolarmente radicate sul nostro territorio, ma anche per affermare e rafforzare i valori di solidarietà, di volontariato, di rispetto e tutela della montagna e dell'ambiente che sono i fondamenti cardine dell'impegno di questo corpo militare.

Ogni manifestazione non deve essere semplicemente una rievocazione di un passato glorioso: in questi ultimi decenni, il Corpo degli Alpini ha portato i suoi valori ed il suo impegno anche oltre la montagna, operando in tutto il mondo con eccellente professionalità al servizio della comunità internazionale nelle missioni a sostegno della sicurezza e della stabilità in tante aree di crisi.

Come Presidente di Regione sono inoltre fiero di sottolineare il profondo legame esistente tra il Piemonte e il Corpo degli Alpini, che ha radici nella storia ed è oggi ancora forte e vivo. Le sezioni piemontesi dell'ANA, infatti, sono state tra le più attive e impegnate nell'ambito della protezione civile, per l'organizzazione di una rete territoriale che offre un importante servizio alle popolazioni.

Auspico quindi che il raduno di quest'anno ad Ivrea, città che per tanti anni ha ospitato gli Alpini in servizio, possa essere un'ulteriore occasione per far conoscere le attività di questo Corpo alle popolazioni locali, in particolar modo alle nuove generazioni e per mettere in contatto esperienze, testimonianze e storie di impegno sociale.

Roberto Cota



Il saluto del Presidente della Provincia di Torino ANTONIO SAITTA

Cari Alpini, benvenuti a Ivrea!

Vi saluto anche a nome degli abitanti della Provincia di Torino.

Di consuetudine ogni incontro tra Alpini risulta essere un momento di coesione, serenità e condivisione non solo dei partecipanti ma pure della comunità che li ospita.

Sono certo che anche questa volta sarà così.

In questa occasione convergono ad Ivrea le 25 Sezioni e i 1200 gruppi che compongono il 1° Raggruppamento dell'Associazione Nazionale Alpini che comprende gli iscritti del Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia.

Ricordo ancora con piacere il vostro Raduno nazionale svoltosi a Torino, dal 6 all'8 maggio 2011, per le cerimonie ufficiali del 150° dell'Unità d'Italia.

Furono tre giornate memorabili perché gli alpini seppero portare nella prima capitale d'Italia quello che ha sempre contraddistinto coloro i quali con le stellette hanno l'onore di portare sul capo la penna: serietà ed allegria, umanità e senso del dovere.

Voi, amici alpini, siete davvero cari agli italiani. Rappresentate e siete una realtà positiva del nostro Paese.

Al tal proposito riporto un brano del mio saluto agli alpini per il raduno del 2011 che, bene spiega il vostro essere e la vostra identità: "Mi viene da pensare a quel che ho visto in diverse case del Torinese. In genere all'ingresso, in bella vista sull'attaccapanni, è posto, magari un po' liso dal tempo, un cappello da alpino. Non è lì per caso.

È lì perché il suo orgoglioso padrone ha voluto metterlo per ricordare a tutti - ma anche a se stesso - che fra gli avvenimenti importanti della sua vita c'è stato anche quello d'esser stato alpino che, come tutti voi ben sapete, è un impegno che non termina con la conclusione del servizio militare ma prosegue nel tempo. Insomma, se si è stati alpini lo si è sempre. Appunto per questo il cappello d'alpino spesso lascia l'attaccapanni e torna sulla testa del proprietario che, magari, ha deciso di impegnarsi da volontario nella Protezione Civile, ma ci tiene - eccome! - a palesare con la sua penna sia d'esser stato alpino sia di continuare a sentirsi tale".

Un abbraccio

Antonio Saitta





Il saluto del Vescovo di Ivrea MONS. EDOARDO ALDO CERRATO

Carissimi Alpini,
la XVI edizione del Raduno annuale del 1° Raggruppamento, che comprende le Sezioni di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia, una manifestazione che nel corso degli anni ha assunto sempre maggiore rilevanza e partecipazione, è per me l'occasione di esprimervi la stima e l'affetto che da sempre nutro nei vostri confronti, anche per la tradizione della mia famiglia di origine, che si esprime ancora in mia madre come madrina del Gruppo di San Marzanotto d'Asti.

Saluto cordialmente la vostra prossima presenza in Ivrea, durante la quale avrò la gioia di rinnovarvi il saluto e di dirvi il grazie mio e di tutti per ciò che siete e per ciò che fate al servizio del Paese che – come lessi anni fa su uno striscione da voi portato in un Raduno Nazionale – *“per noi continua ad essere la Patria”*.

Un forte abbraccio a tutti ed a ciascuno, nell'attesa di incontrarvi e di condividere con voi l'affermazione dei grandi valori religiosi, morali ed umani che rendono particolarmente caro a tutto il popolo italiano il vostro Corpo.

*✠ Edoardo
Vescovo di Ivrea*



Città di Ivrea

Il saluto del Sindaco di Ivrea CARLO DELLA PEPA

La Città di Ivrea avrà l'onore di ospitare il 7 e 8 settembre 2013 il 16° Raduno 1° Raggruppamento A.N.A.

Tutta la città si sta preparando per accogliere nel modo migliore possibile la gioiosa sfilata delle “Penne nere”. Da sempre gli Alpini sono sinonimo di lealtà, di correttezza, di unione, di attaccamento ai valori della Costituzione e della Patria, di solidarietà. Da sempre li vediamo impegnati in innumerevoli attività, sempre disponibili, con la voglia di mettersi al servizio del prossimo, con la consueta discrezione che li caratterizza e qualifica ogni loro intervento. Uomini semplici e leali, portatori di grandi valori, di nobili sentimenti, che mettono al primo posto la solidarietà verso gli altri e la presenza attiva sul territorio, sempre pronti ad accorrere dove c'è bisogno.

Attendiamo quindi con piacere l'invasione, pacifica e cordiale delle “Penne nere”. Faremo il possibile per accoglierLe con sentimenti di fratellanza e di sincera amicizia che sicuramente meritano. Certamente saremo numerosi a vederli sfilare composti ed orgogliosi di essere Alpini. Sapremo far sentire la nostra vicinanza, pronti ad applaudire al loro passaggio, emozionati e grati per la costante, continua ed indispensabile presenza.

Buon Raduno a tutti!!!

Carlo Della Pepa

BENVENUTI A IVREA E NEL CANAVESE!



Il Canavese è uno splendido angolo di Piemonte che racchiude un'infinità di tesori storici, artistici e naturalistici e ambienti a quote molto differenti, dai 200 ai 4000 m. in poche decine di chilometri, che dalla pianura della Dora Baltea salgono alle colline dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea sino alle verdi montagne della Valchiussella o a quelle aspre del Parco Nazionale Gran Paradiso... ambienti segnati dalla storia e dal privilegio di trovarsi a pochi passi da Torino, prima Capitale d'Italia.

La città di Ivrea, cantata dal Carducci e "capitale" della regione storico-geografica del Canavese, vi accoglie con la sua storia, la sua cultura e la sua ospitalità, adagiata sulle sponde della Dora Baltea e circondata dalle colline e dai laghi dell'Anfiteatro Morenico e dalle montagne che preludono alla Valle d'Aosta.

Villaggio dei Salassi conquistato nel 100 a.C. dai Romani, la colonia *Eporedia* ricopriva una posizione strategica militare e commerciale sulla Via delle Gallie, in quanto ultimo avamposto verso i valichi alpini.

Sede episcopale, ducato longobardo e contea sotto il regno franco, intorno all'anno 1000 due grandi personaggi la portano in primo piano nella storia della penisola: il vescovo Warmondo e il marchese di Ivrea, Arduino, che nel 1002 sarà incoronato primo re d'Italia.

Nel 1356 si affermano definitivamente i Savoia e Amedeo VI, detto il Conte Verde, vi farà erigere il famoso castello "dalle rosse torri".

Tra il XVI e il XVIII secolo la città segue le sorti dell'Italia settentrionale, con la dominazione spagnola e napoleonica. La città ottocentesca, dopo l'occupazione francese, vede l'abbattimento delle fortificazioni, la definizione delle aree urbane e dei luoghi delle attività artigianali e commerciali.

Nella prima metà del XX secolo la città torna alla ribalta grazie alla visione illuminata della famiglia Olivetti: il fondatore Camillo e il figlio Adriano, grande imprenditore umanista, portarono il nome e la creatività di Ivrea in tutto il mondo.

Una passeggiata a Ivrea per ammirare...

- l'impostazione romana della città con il *cardo* e il *decumano*, le testimonianze archeologiche tra cui l'*Anfiteatro* e il *sarcofago* del questore Caio Atecio Valerio
- la città alta, quella medioevale, con il *Castello*, il *Chiostro dei Canonici*, il *Duomo* con la cripta, il *Palazzo Vescovile*, il *Seminario Maggiore*
- l'area più a valle, oggi cuore commerciale, con il *Teatro Civico*, il *Palazzo Comunale*, la *Sinagoga*, la *Torre di Santo Stefano*, i giardini e il lungo Dora
- il quartiere fuori le mura e sull'altra sponda della Dora, il caratteristico e storico *Borghetto* con i suoi vicoli e le sue botteghe
- il *MAAM-Museo a Cielo Aperto dell'Architettura Moderna*, che in tutta la città ma soprattutto sull'asse di Via Jervis raccoglie le impronte che i più grandi urbanisti lasciarono alla storia olivettiana; da non perdere il quattrocentesco gioiellino della *Chiesa di San Bernardino* con il ciclo di affreschi di Giovanni Martino Spanzotti
- lo *Stadio della Canoa*, sede dei Campionati Mondiali del 2008 e unico caso al mondo di percorso in





pieno centro cittadino.

In **Canavese** colpiscono le linee architettoniche di castelli, torri, palazzi signorili ed edifici religiosi di ogni epoca, dalle vestigia romaniche alle opere di grandi architetti barocchi.

In un territorio che presenta forti elementi naturalistici, culturali e paesaggistici, i **castelli** - fra tutti la sontuosa Residenza Reale di Agliè e l'elegante maniero di Masino - occhieggiano dalle sommità di colline di boschi e vigneti, si stagliano sulla

scacchiera delle pianure coltivate e sovrastano i borghi,

incorniciati dal caratteristico e unico Anfiteatro Morenico di Ivrea (AMI).

I numerosi **musei** sono veri e propri luoghi della memoria che raccontano la vita, la storia, le tradizioni, l'arte, il lavoro contadino, artigianale, estrattivo e industriale di un territorio che per secoli ha conservato la propria identità, scopriteli visitando la Rete Museale AMI.

Dalla collina di Belmonte, nel Comune di Valperga, si domina la pianura da Ivrea a Torino. Il **Sacro Monte**, dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, è costituito dal Santuario di Santa Maria, fondato da Arduino di Ivrea nel 1010, e dalle quattordici cappelle della Via Crucis, che ospitano scene statuarie raffiguranti i misteri del Rosario.

Pianure e colline del Canavese sono ideali per l'escursionismo a piedi, in bicicletta e in particolare a cavallo e in carrozza, alla scoperta di angoli nascosti ma ricchi di sorprese.

L'**Anfiteatro Morenico di Ivrea**, con il suo intatto profilo di circa 140 km, rappresenta uno dei più importanti complessi di origine glaciale d'Europa: la collina della Serra, in particolare, si estende lineare per circa 25 km e comprende l'area dei **Cinque Laghi**, uno dei quali balneabile.

Il **Parco Naturale Provinciale del Lago di Candia** ospita numerose specie di uccelli acquatici e una ricca flora idrofila: sul bacino si può anche navigare su barche a noleggio o praticare canottaggio.

La **montagna** canavesana è poi un tripudio di panorami, colori, profumi, emozioni: in inverno è soprattutto culla di specialità "pure", come sci nordico e racchette da neve, che rispecchiano le caratteristiche del territorio; in estate gli amanti dell'escursionismo hanno l'imbarazzo della scelta, in un ambiente incontaminato e ricco di fascino.

Situato nella zona nord-occidentale del Canavese, il **Parco Nazionale Gran Paradiso**, il più antico d'Italia, è motivo di prestigio per l'intero Piemonte. Nato come riserva sabauda per garantire la sopravvivenza dello stambecco e percorso da chilometri di Sentieri Reali, ospita in piena libertà anche camosci, marmotte, ermellini, scoiattoli e uccelli rari come l'aquila reale e la pernice bianca, sotto il massiccio imponente dell'unico "4000" tutto italiano.

La **cucina** locale affonda le radici nelle consuetudini dell'agricoltura e dell'allevamento: tutti da gustare i piatti tipici stagionali come la zuppa di *ajucche*, i *capunet*, la *tofeja*; le gustose ricette a base di funghi, castagne, cipolle; gli insaccati come il *salam 'd turgia*, i formaggi freschi e stagionati, i tantissimi dolci... Ma la cucina non può essere apprezzata sino in fondo

se non è accompagnata dai suoi **vini DOC**, che raccontano la millenaria fatica dell'uomo per realizzare i caratteristici terrazzamenti: dall'Erbaluce al Carema, dal Passito al Canavese, da conoscere anche percorrendo le *Strade Reali dei Vini Torinesi*.

Il Canavese è conosciuto anche per l'abilità dei suoi artigiani, che si tramandano da secoli gli antichi segreti della lavorazione della **ceramica** a Castellamonte e del **rame** nelle valli del Gran Paradiso: dalle



rinomate stufe agli oggetti di design e di uso quotidiano, in piccole botteghe e in grandi spazi espositivi, qui la tradizione è di casa.

In Canavese **manifestazioni ed eventi** sottolineano come il territorio sia fortemente orgoglioso del proprio passato.

Numerose rievocazioni storiche caratterizzano la primavera e l'estate attraverso la ricostruzione di episodi, della vita, dei mestieri, dei giochi e dell'arte medioevali; artigianato ed enogastronomia propongono tutto l'anno esposizioni e sagre che stimolano e appagano i cinque sensi; l'antica *Fiera Equina di San Savino* a Ivrea ci ricorda come il Canavese sia da sempre "Terra di cavalli". Ma l'appuntamento più famoso è senza dubbio lo *Storico Carnevale di Ivrea*, durante il quale la città si accende di luci e di colori, si impregna di profumi intensi e penetranti: questa festa di popolo, le cui radici risalgono alla fine del XII secolo, raggiunge le più alte emozioni con la famosa *Battaglia delle Arance*, che ogni anno richiama migliaia di spettatori da ogni parte del mondo.

La Via Francigena Morenico-Canavesana. Sulle orme di Sigerico

Sin dall'alto Medioevo la Via Francigena ha rappresentato l'itinerario seguito dai pellegrini di tutta l'Europa del centro nord per raggiungere Roma, sede del Papato e cuore della cristianità: lungo 1600 km, nel 990 fu percorso, annotato e descritto in 79 giorni dall'Arcivescovo Sigerico tornando a Canterbury da Roma, dopo l'investitura del pallio arcivescovile da parte di Papa Giovanni XV.

L'itinerario francigeno non era solo un tracciato devozionale ma anche una via percorsa da mercanti, eserciti, uomini politici e di cultura che hanno creato un canale di scambio e comunicazione che ha portato alla sostanziale unità della cultura europea tra X e XIII secolo.

Il tratto della Via Francigena Morenico-Canavesana, compreso fra quello Valdostano e quello Biellese-Vercellese, si sviluppa lungo **55 km** circa attraversando i territori di **10 Comuni** - Carema, Settimo Vittone, Borgofranco d'Ivrea, Montalto Dora, Ivrea, Cascinette d'Ivrea, Burolo, Bollengo, Palazzo Canavese, Piverone - e percorrendo un bellissimo tratto dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea.

Numerose erano le tappe per il ristoro del corpo e dello spirito e ancora oggi è possibile individuare una serie di testimonianze romane che racchiudono le suggestioni dei secoli - come il complesso della *Pieve di San Lorenzo* e del *Battistero di San Giovanni Battista* a Settimo Vittone, il solitario *Ciucarun* di Bollengo, i resti del *Gesiun* di Piverone - e scoprire i sapori di un tempo con il *Menù del Pellegrino*.

E per saperne ancora di più...

vieni a trovarci all'Ufficio del Turismo di Ivrea!

Corso Vercelli 1 - Tel. 0125.618131

info.ivrea@turismotorino.org - www.turismotorino.org

Lunedì | Martedì | Mercoledì | Giovedì | Venerdì | Sabato

09.00-12.00 ; 15.00-18.00



PROPOSTE IN COLLABORAZIONE CON IL GRUPPO TURISMO DI CONFINDUSTRIA CANAVESE



Il Gruppo Turismo di Confindustria Canavese si propone all'organizzazione della Sezione A.N.A. di Ivrea mettendo a disposizione una serie di iniziative che vedono coinvolte oltre trenta attività economiche tra strutture ricettive ed altre imprese turistiche specializzate come tour operator e agenzie di viaggi, attività di ristorazione, organizzatori di eventi, centri benessere, strutture sportive, musei privati, centri congressi, imprese di trasporto persone.

Esso mantiene un coordinamento ed opera in costante contatto con gli enti istituzionali regionali e provinciali incaricati della promozione turistica e collabora con gli organizzatori delle principali manifestazioni del Canavese.

Per intraprendere una fattiva collaborazione con il Vostro pregevole evento, abbiamo il piacere di sottoporre alla Vostra attenzione il seguente programma di iniziative dedicate ai partecipanti ed ai loro accompagnatori:

- convenzione con le strutture alberghiere ed extra-alberghiere affiliate al gruppo;
- proposta di menu turistici e di degustazione presso i ristoranti aderenti all'iniziativa;
- programma escursioni con visite guidate in Ivrea e dintorni.

Per i dettagli consultare il sito: www.ivrea.ana.it

10015 Ivrea (TO) Corso Nigra, 2

Telefono + 39 0125 424748 - Fax +39 0125 424389

www.canaveseturismo.org e-mail: turismo@confindustriacanavese.it



ANNULLO POSTALE

La Sezione di Ivrea ha predisposto, in collaborazione con Poste Italiane SpA, uno speciale annullo postale in occasione del 16° Raduno del 1° Raggruppamento ANA.

Per tutti gli appassionati sarà realizzato un set di 5 cartoline commemorative d'epoca, riprodotte per l'occasione. Verranno raccolte in due contenitori di diverso colore a secondo della posizione del francobollo: apposto sul fronte o sul retro delle cartoline stesse.

Saranno disponibili, negli appositi stand, nelle giornate di sabato 7 e domenica 8 settembre 2013.

IVREA 1923 – IVREA 2013

“PAIS”

di Remo Iosio

Sono passati novant'anni da quando l'Associazione Nazionale Alpini effettuò il suo quarto Convegno (l'Adunata allora si chiamava così) che si svolse lungo l'arco di tre memorabili giornate: ebbe inizio ad Aosta l'8 settembre 1923, proseguì il giorno successivo ad Ivrea per concludersi, infine, ad Aosta il 10 settembre 1923.

L'avvenimento più importante avvenne ad Ivrea il 9 settembre 1923, ove in Piazza d'Armi fu celebrata la consegna al Battaglione Aosta della Medaglia d'Oro al Valor Militare conferita per le imprese compiute durante epiche battaglie nel corso della 1ª Guerra Mondiale, conclusasi qualche anno prima. Tale onorificenza, peraltro, fu l'unica Medaglia d'Oro concessa ad un Battaglione Alpino.

Davanti ad uno schieramento composto dai Battaglioni del 4° Reggimento, dai labari dei nove Reggimenti Alpini e dai reduci dell'Aosta – ufficiali e soldati – inquadrati in un imponente Battaglione borghese suddiviso nelle sue tre Compagnie, il Re Vittorio Emanuele III° appuntò sul labaro del 4° la Medaglia d'Oro dell'Aosta e le Medaglie d'Argento conferite ai Battaglioni Levanna e Val Toce.

All'imponente manifestazione, cui presenziava anche la Regina Madre, erano presenti migliaia di alpini ormai borghesi, i vessilli di 32 sezioni e numerosi gruppi con i rispettivi gagliardetti.

Tra i tanti valorosi caduti il ricordo andò alla Medaglia d'Oro Enzo Zerboglio (alla cerimonia era presente il padre On.le Zerboglio che al Cimitero di Aosta fece una toccante commemorazione) ed al Cap. Michelangelo Saudino - canavesano di Caravino dove nacque nel 1879 - caduto sul Vodice nel 1917, decorato in un solo anno di quattro Medaglie d'Argento, una di Bronzo e due Croci al merito (una italiana ed una inglese).

Quel memorabile Convegno fu preceduto dalla terza Alpinopoli, un ameno ritrovo a Champoluc di formidabili reduci, che attendati e generosamente rifocillati da cuoche esperte, effettuarono nei giorni precedenti l'Adunata numerose ascensioni: Bettaforca, Testa Grigia, rifugio Quintino Sella, Castore, ecc. Dopo sei giorni gli Alpinopolisti (o Alpinopolani) raggiunsero i compagni più sedentari ad Aosta in tempo per le celebrazioni.

Moltissimi i discorsi e le commemorazioni ufficiali in particolare quella del Presidente Nazionale avv. Cassola applauditissimo dai veci presenti e dalla popolazione di Ivrea veramente partecipe e festante, e quella del Comandante del Btg. Aosta Magg. Vecchi che proclamò “Alpini dell'Aosta presentate le armi alla Associazione Nazionale Alpini”.

Questa memorabile Adunata del 1923, che si ripete dopo novanta anni con il raduno del I° Raggruppamento, non può che essere ricordata con le parole che Salvator Gotta, gloria del Canavese, scrisse per l'articolo di fondo della “Fiamma Verde”, numero unico edito dalla Sezione di Ivrea il 15 ottobre 1922 per il cinquantenario della fondazione del Corpo degli Alpini. Nell'articolo, dal titolo “Pais”, Salvator Gotta scriveva:

«... ricordo una mia sera di guerra, che, sedevo, solo, sopra un mucchio di pietre, lungo la strada di Caoria, in Val Vanoi, (...) la strada rigurgitava di soldati d'ogn'arma, accantonati, attendati, ammucchiati in tutte le casupole del villaggio, in tutte le anfrattuosità della montagna. E ne continuavano a giungere. Vidi in fondo alla strada avanzare una colonna di Alpini: curvi, lentissimi. Non so se per intuizione o per l'immenso desiderio che mi teneva, allora, in quel paese desolato e lontano, di riveder gente della mia terra, o perchè abbia quasi inconsciamente riconosciuto subito, dal passo, da certi atteggiamenti stampati nella memoria fin dall'infanzia, gli uomini delle “mie” montagne, m'alzai dal mucchio di pietre, attesi ansiosamente la colonna, pensai con certezza: “Sono Alpini del 4°”. (...) Ecco il primo plotone: sui cappelli sformati, ecco il piccolo numero cercato sempre invano su tutte le teste di tutti gli Alpini, fin d'allora; il piccolo numero che mi dette tanta emozione “4°, 4°, 4°, 4°!”. Non riconobbi nessuno e li conobbi tutti. Essi camminavano lenti e curvi. Avevo la gola serrata quasi da una mano violenta: pure ad un tratto, potei gridare, nell'ombra della sera precoce, a uno che mi guardò: a lui

per tutti: "Oh Pais". Ed egli mi rispose, camminando con un triste sorriso: "Ciau Pais!". Mi ritrovai, poco dopo, ancora là solo con la mia disperata voglia di piangere. Perchè m'aveva sfiorato il vento della mia Valle, e avevo "visto" Ivrea, i volti più cari delle cose e delle persone del mio paese, e avevo udito il suono delle mie campane dondolanti l'Angelus della sera precoce. La mia casa, mia madre, il mio bambino! Nostalgia feroce! Ciau Pais! Questo ricordo mi commuove tuttora, ed è per me stesso la prova di ciò che possono significare le semplicissime parole: "Alpini del 4°" "... i nostri sono i più taciturni, duri alla fatica, scettici per profondo buon senso; non si lagnano mai e diffidano spesso; non fanno mai il passo più lungo della gamba, ma arrivano sempre dove debbono arrivare... e ne vengono, ne vengono tutti gli anni a riempire le vie e le piazze. (...) E passandosi accanto nelle nostre vecchie strade, si guarderanno sempre con un lieve cenno del capo, gettando il lor breve saluto: Ciau, Pais!»



Ivrea 1917, Caserma La Marmora. Un plotone di reclute del battaglione Ivrea posa per la foto-ricordo prima di essere inviato al fronte (Archivio fotografico Giovanni Torra - Ivrea).

Questa mirabile prosa che si gode leggendo e rileggendo ogni singola parola, dono di un grande letterato, riassume i sentimenti che muovono, con stupore dei più, imponenti masse di alpini, famiglie, giovani e vecchi. Il miracolo si ripete tutti gli anni ed è per questi valori di fratellanza e di solidarietà che Ivrea dopo novant'anni ritrova i suoi Alpini, ricorda le caserme del 4° rigurgitanti di giovani, ricorda l'Adunata

del '23, ricorda l'abnegazione degli Alpini durante l'alluvione del 2000 e di tante altre occasioni anche tragiche in cui gli Alpini hanno testimoniato cosa significa appartenere ad una Patria. Gli Alpini Canavesani guardano avanti, senza piangersi addosso per ciò che è stato il proprio indimenticabile passato industriale, con la fiducia verso il futuro delle generazioni eredi dei "Pais" così straordinariamente descritti da Salvator Gotta.



BATTAGLIONE “IVREA”. STORIE DI ALPINI IN UN LIBRO, ANZI DUE...

di Ciribola

Fin da piccolo ero affezionato al battaglione “*dla napigna bianca*”; e non potevo non esserlo con il padre che per sette anni ha avuto per famiglia gli amici della 38ª compagnia dell'*Ivrea*, salendo dapprima le maestose montagne della Val d'Aosta e poi quelle inhospitali del Montenegro.

Ho conosciuto il battaglione *Ivrea* ai tempi in cui frequentavo l'asilo nei primi anni '50, quando dopo ogni pranzo alpino papà arrivava a casa con un nugolo di amici, alpini come lui, dando continuità al rito delle stazioni della *via crucis* delle mogli, perpetuando il “giro” delle loro case per bere un bicchiere e raccontarsi dei tempi andati. E ritornavano a casa il lunedì mattina, appena in tempo per raccattare la pietanziera, saltare sulla bicicletta ed andare a lavorare. “Che tempi e che Alpini!” vien da dire...

Adesso dopo tre anni dal mandato avuto dal mio Presidente di Sezione, Marco Barmasse, di scrivere un libro sul battaglione *Ivrea*, sono qui ad osservare i due volumi che si dividono il migliaio di pagine che ho scritto, con la speranza che qualche alpino (ma è più probabile qualche moglie o figlia) possa spartire con me, se non la passione, la curiosità per questi fatti e questi uomini che hanno scritto, loro sì, la storia di un reparto alpino un po' dimenticato.

Sono stati tre anni di profondo impegno, che solo lo spirito alpino che ci anima mi ha permesso di portare (ormai quasi) a termine. Un libro di storia è il più delle volte monotono, insuadente: figuriamoci due! Per alleggerire l'occhio e la mente del lettore sono stati infarciti di belle, per lo più inedite, vecchie foto dei protagonisti, molti dei quali purtroppo non tornati. Ho scelto di raccontare i fatti che videro protagonista il battaglione *Ivrea* non avulsi dal contesto storico: ho preferito narrare i grandi eventi della storia incastonando la storia del battaglione *Ivrea*, oltre a quella, pur se sfumata, degli altri battaglioni alpini. Ecco che il lettore troverà anche un po' di battaglione *Aosta*, di *Intra*, di *Saluzzo*, di *Susa*, di *Exilles*, di *Verona*, di *Val Cordevole*, di *Feltre*, di *Tolmezzo* e di tanti altri ancora; e, infine, come potevo, io canavesano, non ricordare gli altri due battaglioni della mia terra: il *Val d'Orco* ed il *Monte Levanna*... Sarà un andare indietro nel tempo per leggere velocemente il nostro Risorgimento, assistere alla nascita del nostro Corpo Alpino e poi conoscere profondamente il battaglione *Ivrea*, un reparto di cui si è scritto poco, forse perché figlio di una terra di “*bogia nen*”... Credo, e me lo auguro, che si capirà un po' più a fondo la storia alpina e quella della nostra Italia.

Già, perché il battaglione *Ivrea* nell'immaginario dei molti lo si crede composto quasi interamente da alpini canavesani e da qualche biellese; ma non è stato così: i biellesi sono stati tanti almeno quanti i canavesani; numerosi si sono contati pure gli ossolani, i parmensi della Val del Taro e della Valparma, i bergamaschi della Val Brembana, alcuni giovani delle valli varesine, i liguri delle valli di Imperia e Savona; poi, nella Grande Guerra, quando il deposito di Ivrea non riuscì più ad integrare le perdite con i suoi complementi, vennero arruolati centoventi vicentini della zona del Grappa, provenienti dal deposito del 6° Alpini. Un variegato battaglione con la nappina bianca, che fin dai suoi albori ebbe come motto “*Tucc Un*”, due parole piemontesi di difficile sfumatura se tradotte, ma di grande significato fraterno: Tutt'Uno, Tutti in Uno, Tutti per Uno...

Tucc Un, una stringata immensa locuzione che gli amici di Biella hanno fatta loro dando titolo al giornale di Sezione ed esibendola nel bianco striscione ai Raduni e nelle Adunate Alpine: se prima di scrivere il libro, da buon canavesano, mi sentivo un po' defraudato, devo dire che dopo aver conosciuto le vicende degli uomini del battaglione *Ivrea*, mai motto fu più appropriato per tutti i suoi alpini: *Tucc Un* è per *Tucc*...

Mio padre, conosciuto nell'*Ivrea* come “*Carlin Ciribola*”



per il soprannome di famiglia, trascorse gli anni della sua gioventù portando il cappello alpino con la nappina bianca e mi è stato idealmente a fianco in questo lavoro; vicino come tanto tempo fa, quando lo sentivo ricordare con i suoi vecchi amici dell'*Ivrea* i tempi grami del Montenegro. E come allora li risento raccontarsi i momenti andati, quelli spensierati e quelli meno lieti. Li ricordo, tra un racconto e l'altro, bere un sorso di vino e poi tacere qualche attimo per ripensare, con lo sguardo perso lontano, a qualche fatto un po' sfocato, ad un amico non tornato; li rivedo alla fine di qualche episodio orgogliosamente ricordato, volgermi lo sguardo e con un compiaciuto sorriso dire:

« *Noi i eran dal batajon Ivrea, col dla napigna bianca; i eran TUCC UN... ».*

ASPETTANDO IL RADUNO

GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE 2013

ore 18.00 **Inaugurazione Mostra "Alpini in copertina".**

Le eroiche gesta degli Alpini nelle illustrazioni di riviste d'epoca
a cura di Ettore Sartoretto – Chiesa S. Croce – Via Arduino.

ore 19.00

Apertura PalaAlpini in Piazza Freguglia e festa alpina (punto di ristoro).

VENERDÌ 6 SETTEMBRE 2013

ore 21.00

Teatro Giacosa: "TUCC UN". Rappresentazione di racconti, immagini, suoni e canti per ricordare il Battaglione Alpino "Ivrea", con la partecipazione del Coro della Sezione di Ivrea. Al termine verrà presentata l'opera in due volumi "TUCC UN - Vicende e Uomini del Battaglione Ivrea attraverso un secolo di storia italiana" di Serafino "Ciribola" Anzola.



IVREA VORC AOSTA

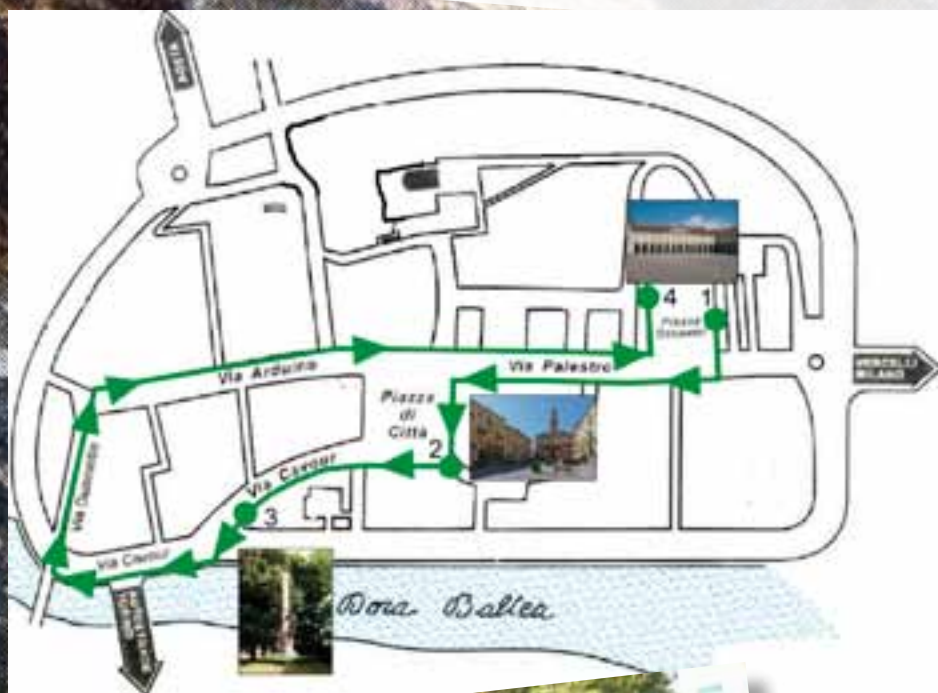
LEVANNA CERVINO

REGGIMEN

IL RADUNO

SABATO 7 SETTEMBRE

- ore 09.30 Riunione dei Presidenti di Sezione del 1° Raggruppamento. Sala Santa Marta.
- ore 13.00 Apertura stand annullo filatelico in Piazza Ottinetti.
- ore 15.30 Ammassamento in Piazza Ottinetti.
- ore 16.00 Arrivo Labaro Nazionale – inizio sfilata in via Palestro – alzabandiera - deposizione Corone al Monumento ai Caduti ed alla Lapide Divisione Alpina Alpi Graie in Corso Cavour – continuazione sfilata in Via Guarnotta, Via Arduino, Via Palestro.
- ore 17.00 Orazioni ufficiali in Piazza Ottinetti.
- ore 17.30 S. Messa in Piazza Ottinetti celebrata da Mons. Edoardo Cerrato Vescovo di Ivrea.
- Al termine partenza “Fiaccolata della vita e della solidarietà AVIS”.
- ore 19.00 Cena ufficiale Presidenti Sezione ed Autorità nel Salone Anfiteatro di Montalto Dora.
- ore 21.30 “Notte Alpina” con Concerto della Fanfara Militare del 27° Bataillon Chasseurs Alpins e Fanfara Sezione di Ivrea in Piazza Ottinetti.
- Nell'intervallo del concerto arrivo “Fiaccolata della vita e della solidarietà AVIS”.



LEGENDA

- 1 – Piazza Ottinetti
- 2 – Piazza di Città
- 3 – Monumento ai Caduti
- 4 – Piazza Ottinetti



Domenica 8 settembre 2013

ore 08.00 - Registrazione Gruppi e
apertura stand annullo
filatelico.

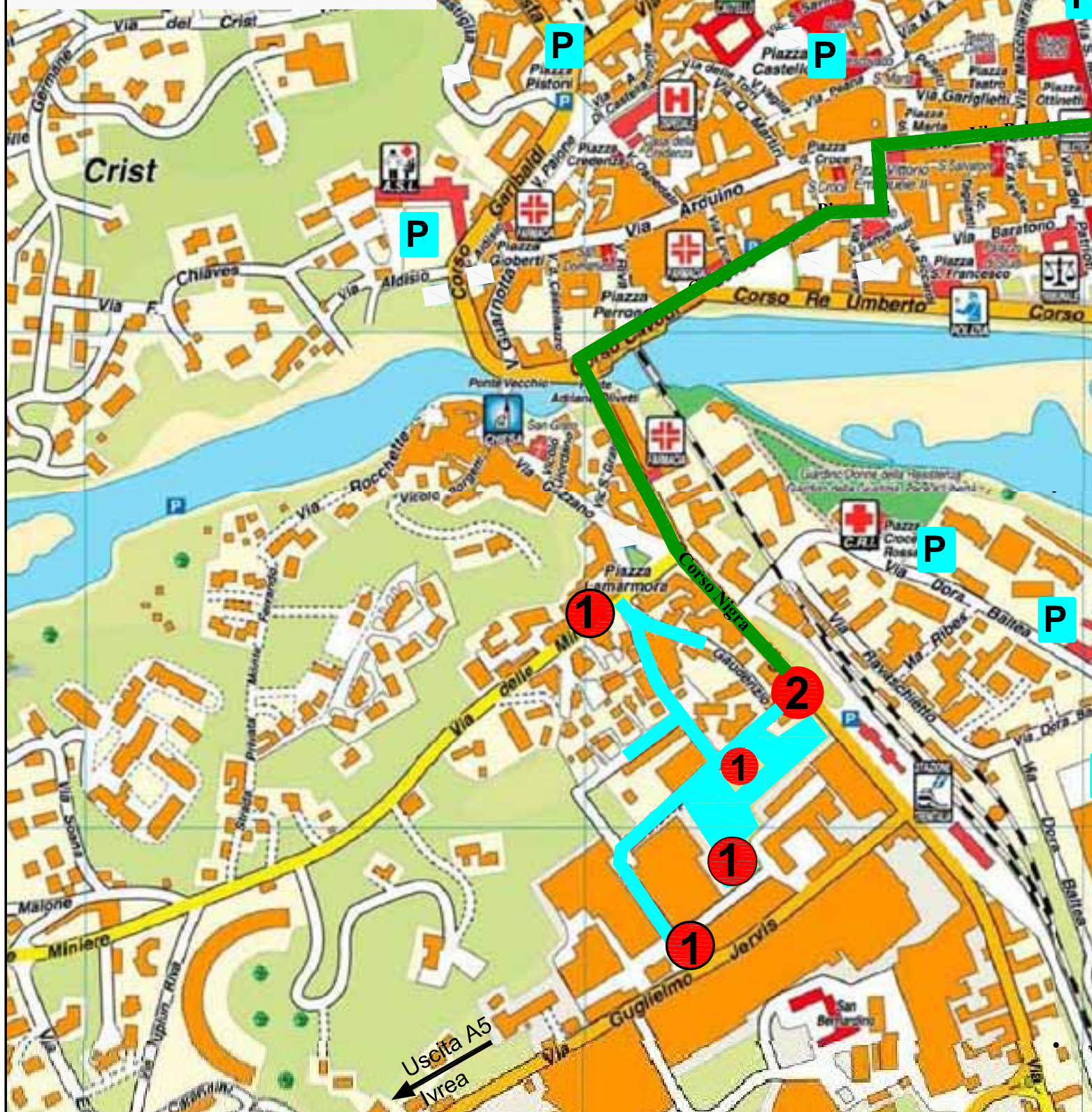
ore 08.30 - Ammassamento

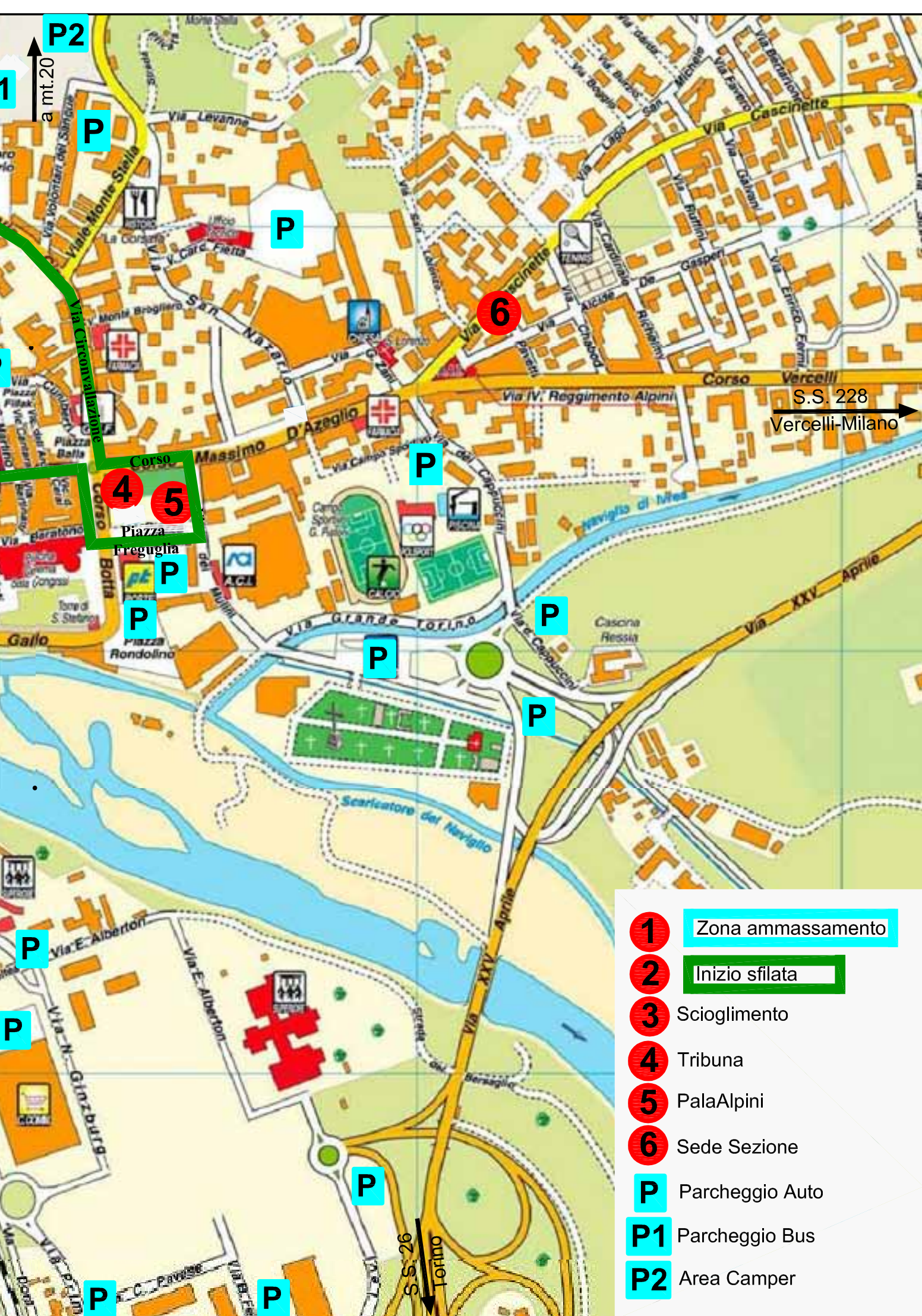
ore 10.00 - Inizio sfilata. Scioglimento
nel Piazzale del Mercato

ore 13.30 - Pranzo alpino presso il
PalaAlpini.

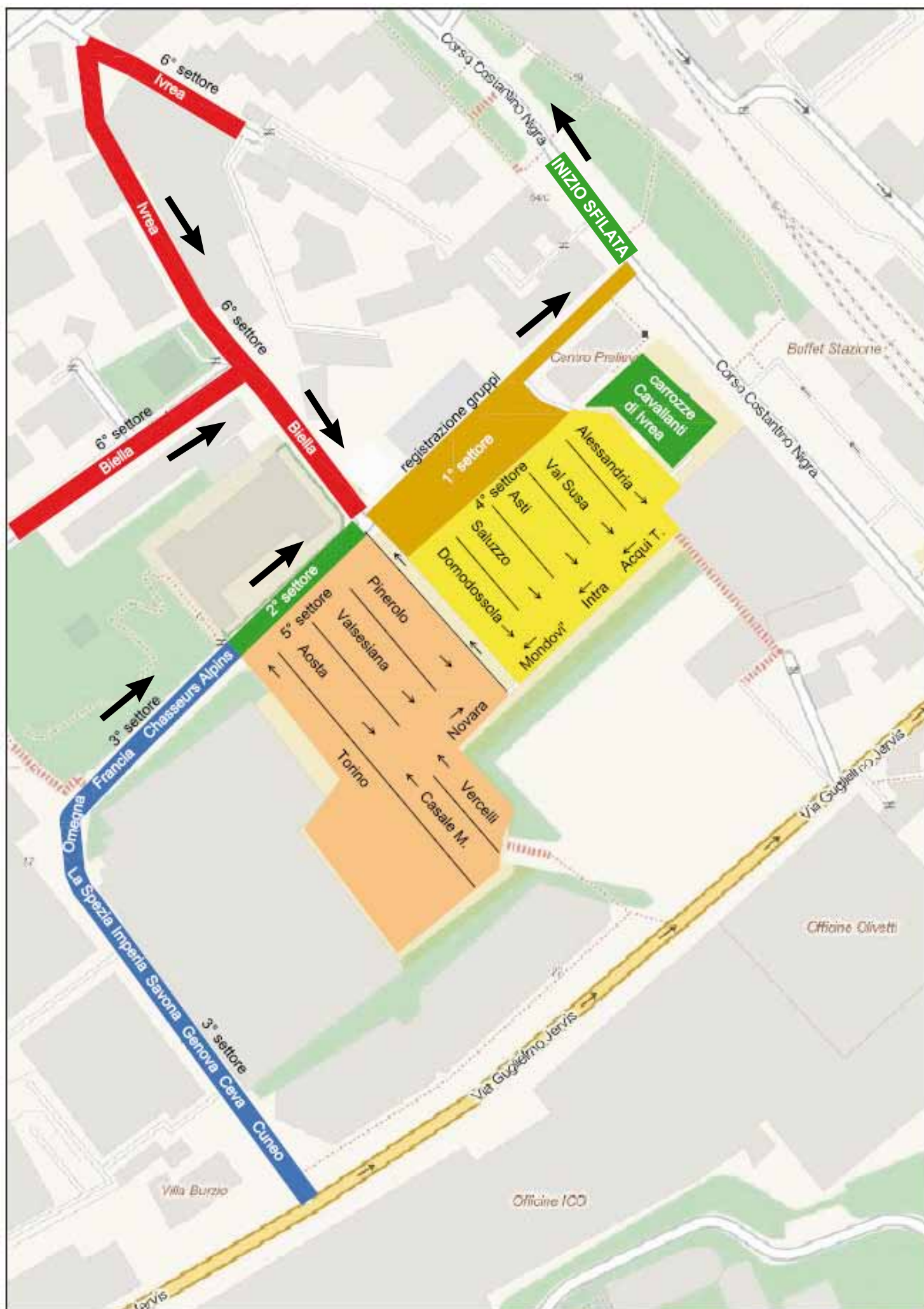
ore 17.00 - Ammaina bandiera.

ore 18.00 - Estrazione premi lotteria





AMMASSAMENTO



ORDINE DI SFILAMENTO

1° SETTORE

Fanfara
Gonfalone Comune di Ivrea con Sindaco
Gonfalone Provincia di Torino
Gonfalone Regione Piemonte
Gonfaloni Comuni Canavesani con Sindaci
Vessilli e Labari Associazioni non Alpine
Autorità civili e militari
(Via Giuseppe Di Vittorio)

2° SETTORE

Fanfara
Labaro A.N.A. scortato dal C.D.N.
Giovani
Reduci e "Veci" su carrozze dei Cavallanti di Ivrea
Sezioni e Gruppi A.N.A. di altri Raggruppamenti
Protezione Civile 1° Raggruppamento
(Via Giuseppe Di Vittorio)

3° SETTORE

Fanfara 27^{me} Bataillon Chasseurs Alpains
Chasseurs Alpains
Francia, Omegna, La Spezia, Imperia, Savona, Genova, Ceva, Cuneo
(Via Giuseppe Di Vittorio)

4° SETTORE

Mondovì, Domodossola, Intra, Acqui Terme, Saluzzo,
Asti, Val Susa, Alessandria
(Parcheggio ex Olivetti lato est)

5° SETTORE

Novara, Pinerolo, Valsesiana, Casale Monferrato,
Vercelli, Aosta, Torino
(Parcheggio ex Olivetti lato ovest)

6° SETTORE

Biella, Ivrea
Striscione "Arrivederci a Omegna 2014"
(Via Camillo Olivetti)

SFILAMENTO PER SEI

INFORMAZIONI UTILI

Area Camper.

È prevista una area camper, non attrezzata, nella zona dell'ex foro boario adiacente al piazzale del Mercato e sarà pienamente disponibile, a partire dal pomeriggio di venerdì 6 settembre, al termine del mercato settimanale. Tutti gli interessati sono pregati di segnalare preventivamente le necessità di utilizzo, tramite e-mail (ivrea@ana.it) o fax (0125 618158), specificando in particolare la data e l'orario di arrivo. Il preavviso è indispensabile per garantire comunque la zona di sosta a chi intende giungere in anticipo rispetto al pomeriggio del venerdì.

BUS in arrivo domenica 8 settembre.

Per i pullman si consiglia l'uscita al casello autostradale di Ivrea, che permette di raggiungere agevolmente Via Jervis al termine della quale, in zona stazione FS, è previsto lo scarico delle persone nelle immediate vicinanze dell'ammassamento. I bus saranno fatti proseguire per il parcheggio nel Piazzale del Mercato, dove è prevista la zona di scioglimento della sfilata. Come di consueto e per evidenti ragioni organizzative le Sezioni sono pregate di comunicare con quanti bus giungeranno ad Ivrea.

Parcheggi auto.

Sono disponibili in varie zone della città e segnalati sulla cartina.

Trasporto Reduci e Veci nella sfilata.

In occasione di questo raduno, il trasporto è assicurato su carrozze trainate da cavalli a cura dei Cavallanti di Ivrea. Le Sezioni sono invitate a fornire con congruo anticipo l'elenco di quanti intendono usufruirne.

Informazioni Turistiche.

IVREA - UFFICIO DEL TURISMO
Corso Vercelli, 1 - Tel. +39 0125 618131

Dal lunedì al sabato: 09.00-12.00 ; 15.00-18.00

info.ivrea@turismotorino.org - www.turismotorino.org

NUMERI UTILI

Comune di Ivrea 0125-4101
Polizia municipale 0125-4101211
Commissariato 0125-233811
Carabinieri 0125-231700
Vigili del Fuoco 0125-4050

A.N.A. Sezione di Ivrea 0125-618158
Ospedale 0125-4141
Autostrade A4 A5 800-708708
GTT Trasporti 800-019152
Taxi 0125-49113

PALAAALPINI

Durante la manifestazione sarà in funzione un punto di ristoro presso il **PalaAlpini** allestito in Piazza Freguglia. La ristorazione è prevista con servizio a self-service per le cene del giovedì e venerdì e per il pranzo e la cena del sabato.

Domenica 8 settembre ore 13.30

Pranzo su prenotazione con servizio al tavolo (posti disponibili 500 – stoviglie in ceramica e posate in acciaio) quota **€ 25,00**.

Le prenotazioni, sino ad esaurimento posti, si ricevono all'indirizzo di e-mail ivrea@ana.it, telefonicamente al n. 0125 618158 o direttamente presso la sede sezionale - in Via De Gasperi 1 - il martedì e giovedì dalle ore 21.00 alle ore 22.30, il sabato mattina dalle ore 9.00 alle ore 10.30.

A seguito della conferma di disponibilità dei posti, è richiesto il versamento anticipato della quota con le seguenti modalità:

- presso la sede sezionale con ritiro immediato dei tagliandi pasto
- tramite bonifico bancario su Unicredit Banca - Ivrea C.so Cavour coordinate:

IT49 U 02008 30545 000001324891
i tagliandi pasto saranno inviati tramite posta o potranno essere ritirati, previo accordo, durante la manifestazione.

MENU'



Albese con bagna càuda
Quiche Lorraine
Crespelline ai porri e prosciutto cotto
Maccheroni al torchio al ragù di salsiccia
Tradizionali agnolotti del plin al sugo d'arrosto
Bocconcini di pollo all'uva passa e marsala
Patate al forno
Tomino canavesano
Bonèt
Caffè

Vini: Canavese DOC Rosso
Erbaluce Caluso DOC
Cantina Sociale della Serra - Piverone



I PRINCIPALI AVVENIMENTI NELLA STORIA DELLA SEZIONE DI IVREA

1° gennaio 1921 - E' operativa la Sezione di Ivrea fondata da un gruppo di reduci della 1^a Guerra Mondiale. Il Consiglio Direttivo della Sezione era così composto: Presidente: Balocco Pietro; Vice Presidente: Chiaretta Attilio; Consiglieri: Mellano Celestino, Rosa Giuseppe, Crimella Pietro, Burzio Gino, Molinario Domenico; Delegati: Vercellone Severino, Reda Giovanni, Trompetto Carlo; Revisori: Rosa Vittorio, Toggia Edoardo, Pietra Giovanni; Scrutatori: Croce Alessandro, Dalmasso Carlo, Raiteri Angelo. Una Sezione ancora non ricca di Gruppi e soci ma che non tardò a far sentire il proprio peso e la sua vitalità: fu così che appena due anni dopo si accolse l'onore e l'onere dell'organizzazione di un Raduno Nazionale.

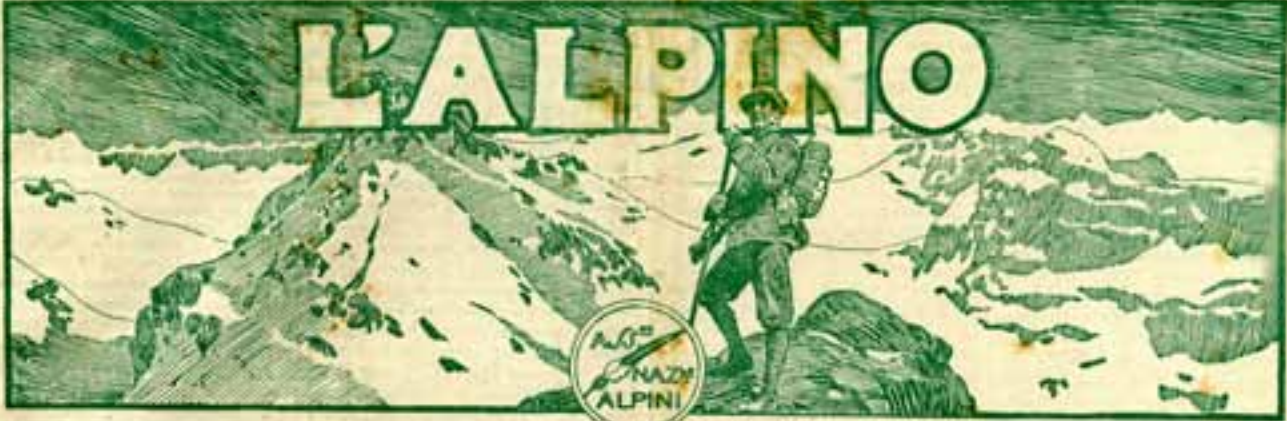
19 giugno 1921 - Inaugurazione del "gagliardetto" della Sezione Canavesana, madrina la sig.ra Ottavia Martinelli vedova del Maggiore degli alpini Michele Lanfranco, comandante del Battaglione Cividale caduto eroicamente nel giugno 1916 sul Novegno. Benedice il gagliardetto il Rev. Can. Don Gariglietti già cappellano del "Monte Levanna". Viene eseguito "L'Inno della Sezione Canavesana" musicato per la circostanza dal maestro Angelo Burbatti su parole del Capitano di complemento Igino Richelmy.

9 settembre 1923 - Ivrea con Aosta ospita il 4° Convegno o Congresso (così venivano chiamate allora le Adunate Nazionali) per celebrare solennemente la consegna della Medaglia d'Oro al Valor Militare al Battaglione Aosta del 4° Reggimento Alpini. La scelta delle due città non fu casuale: Aosta era la sede dell'omonimo Battaglione Alpino, mentre Ivrea era la sede del Comando del 4° Reggimento Alpini. In piazza d'armi vecchia, gremita di oltre 20.000 penne bianche e nere e di una folla calcolabile in 100.000 persone, S.M. il Re Vittorio Emanuele III appuntò al Labaro del 4° Reggimento Alpini la Medaglia d'Oro al Valor Militare, l'unica concessa ad un reparto del Corpo degli Alpini durante la guerra 1915-1918. Per l'enorme successo ottenuto da tale manifestazione, la Sede Nazionale di Milano volle premiare con una targa di bronzo il principale solerte ed infaticabile organizzatore, il cav. Cesare Bordet.

Va ricordato che alla cerimonia presenziarono i Labari degli altri otto Reggimenti Alpini.

Anno V - N. 15-16

Milano, 20 Settembre-5 Ottobre 1923



Giornale quindicinale dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Redazione: MILANO - Piazza del Duomo, 21 - presso l'A. N. A.

Abbonamento annuo: Sostenitore L. 25 - Ordinario L. 10
Il giornale viene distribuito gratis ai soci

L'apoteosi di Aosta ed Ivrea

1947 – Dopo l'evento bellico riprende l'attività della Sezione.

3-4 settembre 1949 - Raduno "Alpi Graie" - Ivrea, ombreggiata da una infinità di bandiere tricolori, accoglieva i 15.000 Alpini confluiti per onorare il Raduno della Divisione Alpini "Alpi Graie", che fu formata proprio ad Ivrea il 15 novembre 1941. Per l'occasione veniva coniata una medaglia ricordo in lega di rame (disegnata dal socio e Consigliere avv. Renato Chabod), lo scultore Giacomo Buzzi Reschini provvedeva a lavorare una targa in bronzo raffigurante un alpino di sentinella e murata sul roccione del Castellazzo. Erano presenti: il sottosegretario alla Difesa, On. Meda e il Generale Girotti che fu il Comandante della Divisione.

7 maggio 1950 - Al tenente don Ernesto Tapparo, cappellano militare del Btg. Ivrea, viene consegnata la Croce di Guerra.

4 novembre 1952 - A Pont Bozet si tiene il 1° Convegno della Fraternità Alpina.

31 luglio 1954 – Il Distretto Militare di Ivrea, comandato dal col. Gerardo Mossuto, viene trasferito a Chivasso.

3 maggio 1953 - Adunata a Belmonte in occasione della posa della prima pietra per la costruzione del Monumento alle Penne Mozze Canavesane.

18 settembre 1955 - Fu merito dell'interessamento di Padre Bergandi, cappellano alpino e vice superiore dei frati francescani del Santuario di Belmonte, sostenuto con tenacia dal Capo Gruppo di Valperga e presidente del Comitato d'onore per l'esecuzione dei lavori, se dopo due anni venne realizzato il progetto del **Monumento alle Penne Mozze Canavesane**, su quell'altura a breve distanza dal Santuario fatto costruire nel 1010 da Re Arduino d'Ivrea e poi rifatto nel 1300. In quel giorno, a Belmonte, Alpini, congiunti e popolo, furono una cosa sola; quasi tutti erano saliti lassù per sciogliere un voto o una promessa. Alla cerimonia presenziarono, oltre le tante autorità civili e militari, il comandante del 4° Alpini, la Banda Militare del 4° Alpini ed un Picchetto Armato. Nel pomeriggio dello stesso giorno a Cuornè venne scoperta una Lapide a ricordo del Generale Perrucchetti fondatore del nostro corpo, la commemorazione fu tenuta dal generale Battisti.

26 ottobre 1958 - Nella Caserma Testa Fochi di Aosta avviene la solenne inaugurazione dei Vessilli della Sezione di Biella, di quella Valdostana e della nostra Sezione Canavesana.

27 febbraio 1960 - Muore l'ing. Adriano Olivetti socio della Sezione.

23 ottobre 1961: Dalla cosiddetta Balcania giungono ad Ancona le salme di 1.500 nostri caduti. Fra di esse quella del Tenente di artiglieria Ranieri Bruno di Ivrea (Medaglia d'Oro al V.M., Gruppo di Artiglieria Val Tanaro, caduto in Grecia il 23.12.1940), quella del Maggiore Vittorio Toggia (comandante del Battaglione Ivrea, deceduto in Montenegro il 18.7.1943), quella dell'Alpino Blanchietti Ernesto di Orio (Medaglia d'Argento al V.M., caporale del Battaglione Val d'Orco, caduto in Montenegro il 5.5.1942), quella del Sergente Franchetto Bruno, e quelle degli Alpini Giachino Cipriano e Garda Felice.

13 settembre 1964 - Raduno Intersezionale. - Nel cortile della Caserma Freguglia che per 48 anni ha ospitato gli Alpini (1887-1935), si adunano le consistenti rappresentanze degli undici Battaglioni e dei due Gruppi di Artiglieria, circa 4.000 alpini.

Presente il Presidente Nazionale avv. Ettore Erizzo e numerose autorità, il vescovo di Ivrea Mons. Albino Mensa celebra la S. Messa. Spettacolare la sfilata per le vie di Ivrea di tutti questi veterani del 4° Alpini così suddivisi: Il Btg. "Ivrea" con il "Val d'Orco" e "Monte Levanna"; il Btg. Aosta con il "Val Baltea" e il "Monte Cervino"; il Btg. Intra con il "Val Toce" e il "Monte Rosa"; il Btg. sciatori "Pallanza"; il Btg. "Piemonte"; i Gruppi di Artiglieria da montagna "Aosta" e "Val d'Orco".

29 ottobre 1967- Inaugurazione nuova sede. - Viene solennemente inaugurata la nuova sede al piano terreno del Condominio "Monte Rosa" appena finito di costruire in via de Gasperi 1.

1969 - Demolizione della Caserma Freguglia già sede del IV Regg. Alpini.

26 settembre 1971- 50° di fondazione della Sezione. - Per ricordare la Caserma Freguglia viene collocato un Masso, (offerto dal consigliere sezionale Ennio Caretti) alla presenza di numerose autorità militari e civili.

26 ottobre 1972: Inaugurazione Faro. Sentimenti di reciproca simpatia e stima hanno sempre legato marinai e alpini. Quasi a voler ribadire tali vincoli, i Marinai di La Spezia hanno voluto donare agli

Alpini di Ivrea un Faro. Luogo più adatto alla collocazione il colle di Belmonte dove è stato inaugurato alla presenza di molti Marinai ed Alpini.

16 novembre 1982: Costituzione Coro. Ad Ivrea viene costituito il Coro Sezionale Alpino diretto dal Sig. Marino Faccin e presieduto dal geom. Fulvio Sacchero che è anche consigliere Sezionale e delegato del Coro.

3 luglio 1983: Debutta in campo nazionale la nostra prima squadra sportiva. A Cazzaniga di Bergamo alla 7° edizione di corsa in montagna partecipa il nostro trio: Morello Lino, Morello Marco, Peretto Alessandro.

4 giugno 1989 - Settimo Vittone 18° Campionato Nazionale di Corsa in Montagna Individuale

5 agosto 1991- La posa della prima pietra per la ricostruzione del Monumento al Redentore sul Mombarone. - Il 5 agosto 1991 sarà ricordato nella storia del Mombarone in modo particolare: i pellegrini che affollavano la vetta (200 circa) nella ricorrenza della Madonna della Neve, hanno assistito, dopo la S. Messa celebrata da Mons. Bettazzi, Vescovo di Ivrea, alla cerimonia della posa della prima pietra di quello che sarebbe stato il ricostruito Monumento al Redentore. L'idea della ricostruzione del Monumento fu avanzata e spinta con entusiasmo da Luigi Sala, già Presidente della Sezione dal 1983 al 1986. La scelta del giorno non era stata casuale ma, al contrario, era ricca di significati: il 5 agosto del 1900 aveva visto iniziare i lavori della costruzione del Monumento, che in poco più di un mese avrebbe portato a compimento il maestoso, elegante obelisco in pietra ideato dall'ing. Bianco.

13 ottobre 1991: Inaugurazione del ricostruito Monumento al Redentore sul Mombarone. - Nonostante le pessime condizioni atmosferiche, nella notte precedente era anche caduta la neve, il Monumento veniva regolarmente inaugurato con una intensa e commovente cerimonia, ad officiare la funzione religiosa don Renzo Gamero mentre Luigi Sala pronunciava il discorso commemorativo. Alla storia ed alla ricostruzione del Monumento, la prof.ssa Margherita Barsimi Sala ha dedicato un libro dal titolo "MOMBARONE - La ricostruzione del Monumento al redentore", edito dalla Tipografia Litografia Bolognino di Ivrea.

14 giugno 1992 - Locana - 16° Campionato Nazionale di Corsa in Montagna a Staffetta.

7 marzo 1995 - Viene fondato ufficialmente il "Nucleo di Protezione Civile" della Sezione.

giugno 1996 - Celebrazione del 75° di Fondazione della Sezione.

28 marzo 1998 - Protocollo di cooperazione e gemellaggio con l'**Amicale del 27° - 67° - 107° Bataillons Chasseurs Alpains** della Savoia.

13 giugno 1999 - Tavagnasco - 28° Campionato Nazionale di Corsa in Montagna a Staffetta.

8 luglio 1999 - Celebrazione del 80° di Fondazione della Sezione. La Sede Nazionale assegna alla nostra Sezione la Manifestazione ufficiale in ricordo del Gen. Perruchetti da tenersi in Cuornè, luogo dove era deceduto il 5 ottobre 1916. Presenti alla manifestazione il Presidente nazionale e numerosi presidenti di Sezioni italiane ed europee, in concomitanza dell'arrivo della staffetta A.N.A. di "Cammina Italia 99".

luglio 1999 - Nasce la Fanfara Sezionale diretta dal prof. Oliviero Motto Ros e composta da circa 50 musicisti.

luglio 1999 - Presentato il libro "Mombarone - Un simbolo per tre comunità: Biellese, Canavesana, Valle d'Aosta" ideato e scritto dalla prof.ssa Margherita Barsimi Sala. Completa la conoscenza delle vicende relative alla ricostruzione del Monumento al Redentore sulla Colma di Mombarone (mt. 2.372).

29 aprile 2000 - Omaggio degli alpini della Sezione alla Città di Ivrea per i 2.100 anni di vita con un convegno nella sala dorata del Municipio, oratore ufficiale

Colma di Mombarone
Il Cristo Redentore



il prof. M. Perinetti.

14-15 ottobre 2000 - Devastante alluvione nel Canavese. La Protezione Civile A.N.A. è il punto di riferimento e coordinamento degli interventi di aiuto alla popolazione: volontari di sezioni italiane partecipanti n° 650, totale ore di lavoro 20.184.

24 giugno 2001 - Celebrazione del 80° di Fondazione della Sezione. La Città di Ivrea per l'occasione dedica una via al **"4° Reggimento Alpini"**.

7 maggio 2005 - 10° anniversario di costituzione del Nucleo di Protezione Civile Sezionale.

25 giugno 2006 - Celebrazione del 85° di Fondazione della Sezione.

19 giugno 2007 - Settimo Vittone - 31° Campionato Nazionale di Corsa in Montagna a Staffetta.

11 maggio 2008 - In occasione della 81^ Adunata Nazionale di Bassano del Grappa, gli alpini della Sezione di Ivrea sfilano per la prima volta con la nuova maglia sezionale, il colore è bianco in ricordo della nappina bianca dell'ormai disciolto "Battaglione Ivrea".

31 agosto 2008 - Inaugurazione sul Mombarone del Bivacco intitolato ad "Adriano Cosa" realizzato su iniziativa degli alpini di Carema e Settimo Vittone.

28 ottobre 2008 - In occasione del 90° Anniversario della Fine della Prima Guerra Mondiale presentazione del libro "I Caduti Canavesani della Prima Guerra Mondiale" a cura del consigliere sezionale Remo Iosio.

8 luglio 2009: Celebrazione nazionale del 90° Anniversario di Fondazione dell'Associazione Nazionale Alpini.

17 marzo 2011: Celebrazione nazionale del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia.

3-4-5 giugno 2011: Celebrazione del 90° di Fondazione della Sezione di Ivrea

16-17 luglio 2011: NOASCA 31° Premio Nazionale Fedeltà alla Montagna assegnato al giovane alpino Marco Solive del Gruppo di Noasca.

I PRESIDENTI

1921 - Pietro Balocco

1928 - Domenico Molinario

1932 - Carlo Dalmasso

1947 - Davide Jallà

1948 - Egidio Richelmy

1950 - Davide Jallà

1962 - Eugenio Petitti

1967 - Achille Alberghino

1972 - Enrico Dalmasso

1983 - Luigi Sala

1987 - Ferdinando Garnerone

1996 - Luigi Sala

1997 - Sergio Avignone

2005 - Luigi Sala

2007 - Antonio Raucci

2008 - Marco Barmasse





LE MEDAGLIE D'ORO



FERRUCCIO TALENTINO

Sottotenente 8° Reggimento Alpini, Battaglione Monte Arvenis

Si offriva spontaneamente per condurre alla conquista di una formidabile posizione montana un plotone che, nel tentare quell'impresa quasi fantastica, aveva perduto il proprio comandante e parecchi gregari rimasti schiacciati dai macigni fatti rotolare dall'alto e dalle mine fatte brillare dal nemico.

La perdita di uomini a lui vicini, nella difficile preparazione dell'attacco, non affievoliva il suo generoso slancio e, scalata la posizione superando rocce quasi a picco, con l'aiuto di funi, sotto il tiro incrociato di mitragliatrici e getto di bombe, si lanciava eroicamente all'assalto alla testa dei suoi.

Balzato primo nella trincea avversaria, difesa da una compagnia del Kaiserjäger, con sommo sprezzo del pericolo e leonino coraggio, impegnava viva lotta corpo a corpo finché cadeva colpito a morte.

Eroico sacrificio che valse a condurre il resto delle truppe alla vittoria con la conquista di quella importante posizione.

Quota 2456 di Monte Busa Alta il 6 ottobre 1916



BRUNO RANIERI

Tenente 4° Reggimento Artiglieria Alpina, Divisione "Julia"

Comandante di un pezzo ardito, in linea con gli Alpini in posto avanzato e delicatissimo, sprezzante di ogni pericolo, si prodigava generosamente nell'impiego dell'arma e riusciva sparando ininterrottamente a zero, a contenere ripetuti e violenti attacchi nemici.

Ferito assieme a parecchi serventi durante il settimo attacco avversario, rifiutava le cure e nell'infuriare della lotta vivacissima, si lanciava arditamente in avanti tra i primi, e con la mitragliatrice e con le bombe a mano ricacciava gli attaccanti e salvava il pezzo.

Esausto per l'abbondante sangue perduto decedeva poco dopo. Esempio di coraggio e di elevate virtù militari.

Chiarista Fratarit (Fronte Greco) 23 dicembre 1940.



MARCELLO PICCOLI

Sergente Maggiore Alpino, 6° Reggimento Alpini, Battaglione "Verona"

Capo squadra fucilieri, caduto il suo ufficiale, assumeva il comando del plotone in criticissima situazione, portandolo impavido a sanguinoso attacco di reparti nemici accerchiati.

Dopo averli ricacciati sulle loro posizioni, nella prosecuzione della lotta cadeva mortalmente ferito alla testa dei superstiti, ancora tra loro presente in spirito con il suo eroico esempio e con le sue parole d'incitamento e di fede.

Postojali (Russia), 19 gennaio 1943

IVREA, LA CITTÀ DEL “QUARTO”

di Ciribola

Le guerre tra i popoli hanno sempre caratterizzato la storia europea nel passato: non esiste secolo che non abbia visto combattimenti tra gli eserciti di territori e paesi vicini.

La povera tecnologia a disposizione fino al XIX secolo fece sì che uno dei punti imprescindibili di un grande esercito, oltre al valore dei suoi ufficiali, fosse il grande numero dei suoi soldati. Le scoperte balistiche erano di là da venire e la strategia di difesa dalle invasioni dalle Alpi prevedeva che lo scontro tra due eserciti numerosi potesse svolgersi solo su un ampio terreno, adatto al movimento dei fanti, dell'artiglieria e della cavalleria.

Le valli, strette e poco adatte alle manovre, furono adibite ad osservatori, avamposti e roccaforti che ebbero il compito di allertare, ritardare l'azione dell'invasore e permettere ai grandi presidi situati allo sbocco delle valli di organizzarsi e prepararsi ai combattimenti.

La particolare posizione geografica di Ivrea diede modo alla città eporediese di essere, fin dai secoli passati, uno dei più importanti caposaldi militari, essendo essa situata all'inizio della pianura in cui sbocca la Valle d'Aosta, corridoio che collega con diversi valichi la Francia e la Svizzera con il nord-ovest del nostro Paese.

Ancor prima della nascita del Regno d'Italia, Ivrea fu sede di reparti militari del Regno di Sardegna, sotto i Savoia; qui trovarono dimora la 2ª Mezza Brigata di linea nazione piemontese (dal 1798 al 1814), il Reggimento “di Saluzzo” di Sua Altezza Reale (dal 1798) e la Brigata Fucilieri “di Aosta” (dal 1815).

Lo sviluppo militare della città canavesana ebbe un ulteriore impulso con la nascita del Regno d'Italia, diventando sito di diversi reparti di fanteria. Furono di stanza ad Ivrea il 57° Reggimento Fanteria “Abruzzi” (1871-1881), il 77° Reggimento Fanteria “Toscana” (dal 1871), il 59° Reggimento Fanteria Brigata “Calabria” (dal 1881), il 60°

Reggimento Fanteria Brigata “Calabria” (dal 1881), il 54° Reggimento Fanteria “Umbria” (dalla fine '800) ed il 67° Reggimento Fanteria Brigata “Palermo” (dalla fine '800) e, buon ultimo, nel 1939, il 53° Reggimento Fanteria d'arresto “Umbria”. Il più caratteristico reparto di fanteria che ebbe attinenza con la nostra città - ma di fatto con una truppa al fronte e non residente - fu la Brigata di Fanteria “Ivrea” (161° e 162° Reggimento), il cui comando venne costituito ad Ivrea il 1° marzo 1915 attingendo dal locale deposito del 54° Reggimento Fanteria “Umbria”. La Brigata “Ivrea” operò nella Grande Guerra e venne sciolta al termine



24 Aprile 1904



del conflitto stesso.

Come si può intuire da queste seppur stringate informazioni, buona parte dell'economia eporediese dell'ottocento era basata sulla presenza militare. Ma il fatto che più di ogni altro diede connotazione militare ad Ivrea fu l'attribuzione alla città della sede del Comando del 4° Reggimento Alpini e, contemporaneamente, la nascita del battaglione alpini "Ivrea": era il

10 luglio 1887 ed Ivrea divenne "Città degli Alpini".

Il 4° Reggimento Alpini - motto "*In adversa, ultra adversa*", "Contro le avversità, oltre le avversità" - era nato cinque anni prima nel 1882, Comando con sede a Torino. Nel 1887 venne trasferito ad Ivrea, mentre alla capitale sabauda venne assegnato il 3°. Il 4° Reggimento alpini comprendeva tre battaglioni composti ciascuno da quattro compagnie: il *Pinerolo* (24^a, 25^a, 26^a e 27^a), l'*Ivrea* (37^a, 38^a, 39^a e 40^a) e l'*Aosta* (7^a, 41^a, 42^a e 43^a). L'anno successivo il *Pinerolo* venne trasferito al 3° Reggimento Alpini in cambio del *Susa*.

Pochi anni dopo, il 4° Reggimento Alpini venne chiamato a formare la Terza Compagnia, una delle quattro, del "I° Battaglione Alpini d'Africa", che combattè l'infausta battaglia di Adua il 1° marzo 1896.

Gli alpini dell'*Ivrea*, dell'*Aosta* e del *Susa* ebbero il battesimo del fuoco sulle aride ambe abissine, dove lasciarono la vita cinquantanove di loro.

Dopo la guerra italo-turca (o di Libia) del 1911-'12, a cui partecipò il battaglione *Ivrea*, il 4° Reggimento Alpini contribuì alle sorti della Grande Guerra con dieci battaglioni, di cui tre canavesani: *Ivrea*, *Val d'Orco* e *Monte Levanna*; quattro valdostani: *Aosta*, *Monte Cervino*, *Val Baltea*, *Monte Rosa* e tre ossolani: *Intra*, *Val Toce* e *Pallanza*.

Ben 15.139 alpini (2.175 morti, 9.330 feriti e 3.634 dispersi) del 4° Reggimento Alpini furono vittime del conflitto che suggellò l'ultimo atto dell'Unità d'Italia.

Il Comando del 4° Reggimento rimase ad Ivrea fino all'autunno 1935, allorché venne trasferito ad Aosta. Nel 1946 il Reggimento ritornò a Torino, dove rimase fino al suo scioglimento, decretato nel 1975.

Dei suoi 93 anni di vita, oltre la metà, ben 48, il 4° Reggimento Alpino li ha trascorsi ad Ivrea; una

città che ha quindi almeno 48 buone ragioni per sentirsi parte della Storia Alpina.

Ivrea "Città degli Alpini", appunto.



BATTAGLIONI ALPINI: I GAGLIARDETTI DELLE DONNE CANAVESANE

di Ciribola

Se avrete modo di visitare il Sacrario del Battaglione "Aosta" (termine assai riduttivo per un tempio che conserva cimeli di tutti i battaglioni del 4° Reggimento Alpini) nella vecchia caserma "Testa Fochi" del capoluogo valdostano, troverete i Gagliardetti, ormai segnati dal tempo, dei tre battaglioni alpini canavesani, tutti accumulati dal cappello con la nappina bianca: *Val d'Orco*, *Ivrea* e *Monte Levanna*.

Furono ricamati dalle Donne Canavesane pensando ai loro uomini al fronte durante la Grande Guerra; un conflitto che le donne delle nostre valli immaginarono solamente, tanto ne erano fisicamente lontane, ma che vissero soffrendo in modo indicibile per la morte di quattromila loro figli.

Nel 1918, pochi giorni prima di quello della *Vittoria*, ad Ivrea i Gagliardetti furono consegnati ai tre Battaglioni, nel corso di manifestazioni di sostegno alle nostre truppe, istituite dalle infaticabili Donne Canavesane.

I Gagliardetti dei battaglioni *Val d'Orco* e del *Monte Levanna*, consegnati il 21 ottobre 1918, sono simili, quasi uguali: d'altra parte il Monte Levanna, con i suoi 3.619 metri, chiude proprio la Valle dell'Orco, di cui fa parte, separandola dalla limitrofa transalpina Val d'Isère. Lo stemma araldico ricamato è lo stesso per i due reparti: richiama, anche se con colori diversi da quelli originali, lo stemma dei Valperga, antichi signori della valle, con la piantina di canapa al centro. Quello del battaglione *Ivrea*, donato il 31

agosto 1918, riporta ricamato, ovviamente, lo stemma della città eporediese.

Anche il motto dei tre battaglioni è lo stesso, pur se riportato con inflessione dialettale diversa: *Tuic Un* per i due reparti della Valle dell'Orco e *Tucc Un*, più stretto, per quello eporediese. Il carattere di scrittura del motto è di derivazione gotica per i primi, mentre quello dell'*Ivrea* riporta ricamata la scritta in corsivo italiano. Con quest'ultimo identico carattere sono state ricamate le tre scritte centrali "Al Battaglione (...), Le Donne Canavesane".

Tucc Un - o *Tuic Un* se si vuole - è l'antico grido di battaglia che dall'agosto 1386 animò i Tuchini, contadini e montanari delle valli canavesane che si ribellarono ai

signori dei feudi e dei liberi comuni, al clero ed alla ricca borghesia che governavano ed imponevano dure vessazioni ricorrendo ai mezzi più vili ed umilianti: ricatti, balzelli, usura, confisca dei beni, abuso di potere e cattiva amministrazione della giustizia. La rivolta, nata sulla scia dei moti scoppiati cinque anni prima in Linguadoca, venne fomentata da Teodoro II, marchese del Monferrato, che vedeva nei Tuchini un mezzo per fermare l'espansionismo dei Savoia verso le sue terre. La rivolta venne stroncata nel 1387 da Amedeo di Savoia, detto "il Conte Rosso". La "pace" tra i Tuchini ed i nobili canavesani venne firmata ad Ivrea nel maggio 1391, presso casa Della Stria (oggi sede della scuola paritaria Moreno, in via Siccardi).

Il ruolo delle donne canavesane, come quello delle altre italiane, durante i vari conflitti fu fondamentale per la società: mentre i nostri giovani erano al fronte, esse si occuparono dei mestieri lasciati dai loro uomini: lavorarono nei campi, nei cantieri e nelle fabbriche, portando avanti la magra, vitale economia familiare e sociale del tempo. Si occuparono anche direttamente della guerra, fabbricando e fornendo munizioni ed armi e, non ultimo, assistendo nei ruoli della Sanità i nostri soldati al fronte e nelle retrovie.

I tre Gagliardetti dei battaglioni alpini *Val d'Orco*, *Ivrea* e *Monte Levanna* torneranno a sfilare nella città eporediese tra gli alpini, portati dalle nipoti e pronipoti di quelle Donne Canavesane che - ormai quasi un secolo addietro, pur nel dolore - seppero in modo meraviglioso sostituire i loro uomini andati al fronte, diventando idealmente così un tutt'uno con loro.

Tucc Un, ancora una volta...



L'AVIS UNA STORIA DI VOLONTARIATO TUTTA CANAVESANA.



La sezione Avis di Ivrea compie quest'anno 65 anni ed il neo presidente Fernando Giannini, il consiglio direttivo e gli oltre tremila volontari donatori di sangue lo festeggiano volentieri ricordando la loro storia, iniziata nel 1948, sulla pubblicazione degli Amici Alpini anche loro, come noi al primo posto nell'impegno nel vo-

lontariato sociale e civile. Non a caso le due associazioni, ANA ed AVIS, hanno spesso collaborato nel passato una a sostegno dell'altra in varie iniziative.

Nato nel 1948 con un consuntivo di 37 donazioni, il primo nucleo eporediese dei donatori di sangue si organizza a partire dal 1949, per aderire nel 1952 all'Avis e dare vita alla sezione Comunale di Ivrea. In quegli anni continuano progressivamente a crescere i soci e le donazioni di sangue fino agli anni sessanta quando, con le campagne promozionali come quelle della "Settimana Santa", con i prelievi negli stabilimenti Olivetti e Chatillon e sulle autoemoteche in sosta nelle piazze cittadine, si ottengono i migliori risultati in termini di raccolta e di utilizzo dei numerosi flaconi di sangue donati da molti volontari eporediesi e canavesani.

Negli anni settanta, l'attività di raccolta si consolida e si razionalizza con molti dei donatori occasionali che diventano soci donatori periodici. Neppure la vicenda non certo edificante, che nel 1978 travolge il presidente allora in carica, riesce a mettere in crisi l'impegno ormai ampiamente diffuso dei donatori di sangue che, dopo aver provveduto a rimuovere il responsabile accusato di una gestione non proprio trasparente, continuano a seguire la loro vocazione al volontariato e restituire una immagine pulita e positiva alla sezione Avis di Ivrea.

Negli anni ottanta, la gestione dei volontari e delle donazioni viene affidata ad un rinnovato archivio ormai computerizzato. Sono molti i nomi dei dirigenti che si impegnano in questo lungo percorso di crescita della sezione, reso possibile anche grazie alla collaborazione con il personale medico ed infermieristico del Centro Trasfusionale di Ivrea. È nella seconda metà degli anni ottanta che la Sezione Avis di Ivrea raggiunge il culmine della sua potenzialità arrivando a superare i tremila soci e la soglia delle cinquemila donazioni che, oltre a soddisfare completamente le esigenze di sangue di Ivrea e del Canavese, vengono in parte destinate ai Talassemici sardi. Nel 1986 nasce il periodico Avis Ivrea Notizie che, negli oltre 25 anni di vita ha perseguito l'obiettivo, non sempre centrato, di coinvolgere i soci nel dibattito sociale e nella descrizione della realtà locale, non solo avisina. Negli ultimi anni, oltre alla evoluzione delle tecniche di prelievo e di utilizzo del sangue donato, sono state registrate novità anche dal punto di vista legislativo con il riconoscimento pubblico delle Associazioni di volontariato e la nascita dei relativi registri regionale e comunale, nei quali trova posto anche la sezione Avis di Ivrea. Questa è la sintesi di una storia di impegno sociale e civile raccontata in maniera quasi anonima, senza i nomi dei presidenti che si sono succeduti, ad eccezione di quelli della compianta Fiorella Salussolia, scomparsa tragicamente da alcuni anni e di Giuseppe Pignocco,

prematuramente scomparso a gennaio del 2013, a conferma che l'Avis è una associazione composta soprattutto da anonimi volontari, così come sono le migliaia di anonimi Alpini che tengono alto in tutto il paese il nome e l'immagine delle "Penne Nere".





LOTTERIA

Associazione Nazionale **Alpini**

Sezione di **Ivrea**

16° RADUNO

DEL 1° RAGGRUPPAMENTO

IVREA, 7 e 8 SETTEMBRE 2013

€ 1



ELENCO PREMI

- 1° **Autovettura Fiat Panda 1.2 cc 69 cv POP** (immatricolazione e I.P.T. escluse)
- 2° **Televisore led 40"**
- 3° **PC portatile**
- 4° **Quadro pittore Ezio Bordet**
- 5° **Quadro pittore Bruno Christian**
Gruppo Alpini Mazzè
- 6° **Quadro pittore Aurelio Perrucchione**
- 7° **Statua Castellamonte Miro Gianola** -
Orazio Morgando Vigna
- 8° **Sogg. agriturismo montano 2 pers. 2 gg**
FB - Gruppi Pont C.se. Valli Soana e Orco
- 9° **Elettrosega** - Macchine agricole Tarizzo
- Valperga
- 10° **Bicicletta uomo** - Domenico Foresto
- 11° **Bicicletta donna** - BICAN Mercenasco
- 12° **Barbecue** - PERAGA GARDEN CENTER
Mercenasco
- 13° **Cesto Gold prodotti igiene e bellezza**
- ERBARIO MONTECHIARO Candia Can.
- 14° **Statuetta Alpino** - Artista ANGELO
PUSTERLA - Castellamonte
- 15° **"Cofanetto fuga di una notte" 2 pers.**
BB - AG. VIAGGI MONDI PARALLELI
Strambino
- 16° **Giaccone imbottito** - PROMOZETA Leinì
- 17° **Zaino tecnico montagna Asaklitt It.**
65 - PAGLIUGHI SPORT Ivrea
- 18° **Avviatore d'emergenza per autovet-**
ture - CENTRO RICAMBI Chivasso

- 19° **Bottiglia Balthazar It. 12 vino Barbera**
- CASCINA LANA Nizza Monferrato
- 20° **Cambio olio auto** - AUTOFFICINA
R. COSSAVELLA Burolo
- 21° **Trolley** - PROMOZETA Leinì
- 22° **Conf. cosmetici latte d'asina** - AZIEN-
DA AGRICOLA ASI LAIT S. Benigno
- 23° **Conf. dolciumi artigianali** - PANIFICIO/
PASTICCERIA LA TORRE Cuorgnè
- 24° **Set prodotti pulizia per auto** -
CENTRO RICAMBI Chivasso
- 25° **Conf. 6 Kg olio motore auto** - CENTRO
RICAMBI Chivasso
- 26° **Borsone sportivo** - PROMOZETA Leinì
- 27° **Conf. prodotti mulino** - MULINO DI
PIOVA fraz. Spineto - Castellamonte
- 28° al 29° **Conf. 2 bottiglie It. 1 grappa** -
DISTILLERIA REVELCHION Chiaverano
- 30° al 33° **Conf. 12 Lt. Liquido antigelo** -
CUNEO LUBE Agente Valter Nozero
S. Benigno
- 34° **Serie cavi per batteria autovettura** -
CENTRO RICAMBI Chivasso
- 35° al 42° **Conf. 6 bottiglie vino** - AZIENDA
AGRICOLA SILVA Agliè
- 43° al 52° **Conf. Gianduiotto 1 kg.** - FELETTI
Pont Saint Martin
- 53° al 58° **Conf. 6 bottiglie vino** - CANTINA
SOCIALE DELLA SERRA Piverone
- 59° **Torcia a led Philips** - CENTRO RICAMBI
Chivasso

- 60° **Conf. 4 bottiglie It. 0,2 grappa** -
DISTILLERIA REVEL CHION Chiaverano
- 61° **Conf. 2 bottiglie It. 0,5 grappa** -
DISTILLERIA REVEL CHION Chiaverano
- 62° al 66° **Conf. 3 bott. vino Erbaluce** -
ORSOLANI San Giorgio Canavese
- 67° al 70° **Conf. 3 bott. vino Erbaluce** -
PIO VIGLIOCCO Caluso
- 71° al 74° **Conf. 3 bott. vino Erbaluce** -
CANTINE BRIAMARA Caluso
- 75° al 77° **Conf. 3 bott. vino Erbaluce** -
BRUNO GIACOMETTO Caluso
- 78° al 79° **Conf. 3 bott. vino Erbaluce** -
ROBERTO CROSIO Caluso
- 80° al 81° **Conf. 3 bott. vino Erbaluce** -
GIUSEPPE PICCO Caluso
- 82° al 83° **Conf. 3 bott. vino Erbaluce** -
CARLO GNAVI Caluso
- 84° al 85° **Conf. 3 bott. vino Erbaluce** -
ANSELMO SCAPINO Caluso
- 86° **Conf. 3 bott. vino Erbaluce** - RENATO
BIANCO Caluso
- 87° al 92° **Conf. 3 bottiglie vino** - CANTINA
SOCIALE DELLA SERRA Piverone
- 93° al 102° **Confezioni caffè kg 1** - CAFFÈ
GIULIANO Caluso
- 103° al 107° **Sacchetto Elegant sorprese**
profumate - ERBARIO MONTECHIARO
Candia Canavese
- 108° al 110° **2 bottiglie It. 0,5 liquore alla**
menta - DISTILLERIA REVEL CHION

REGOLAMENTO LOTTERIA

Ai sensi del D.P.R. n. 430/2001 ed in occasione del "16° RADUNO DEL 1° RAGGRUPPAMENTO DELLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - IVREA 7 - 8 SETTEMBRE 2013" la Sezione di Ivrea, con sede legale via Alcide De Gasperi n. 1 - 10015 Ivrea, indice una Lotteria che si svolgerà secondo le norme contenute nel presente regolamento.

a) Denominazione: Lotteria Associazione Nazionale Alpini Sezione di Ivrea

b) Svolgimento: dal 8 dicembre 2012 al 8 settembre 2013

c) Beneficiario della lotteria: A.N.A. Sezione di Ivrea che utilizzerà i fondi raccolti per finanziare il "16° Raduno del 1° Raggruppamento" che si terrà a Ivrea nei giorni 7 e 8 settembre 2013.

d) Partecipanti aventi diritto: i partecipanti all'estrazione dovranno acquistare uno o più biglietti della lotteria entro e non oltre il periodo di svolgimento indicato. e) Meccanica della lotteria.

Saranno stampati n. 50.000 biglietti a 2 matrici (madre e figlia) dal n. 1 al n. 50.000.

Il prezzo di ogni biglietto è fissato in € 1,00.

Ogni biglietto concorre ad un premio, secondo l'ordine di estrazione, dal 110° al 1° posto.

La vendita dei biglietti è limitata al territorio della provincia di Torino.

Quantità e natura dei premi:

v-edi lista sopra riportata.

Se nel periodo di svolgimento della Lotteria alcuni dei premi sopra specificati subiranno da parte dei fornitori modifiche o aggiornamenti o non saranno più commercializzati, saranno sostituiti da altri di equivalente tipologia e valore

I premi verranno esposti presso la sede della Sezione di Ivrea in via Alcide De Gasperi n. 1.

L'estrazione avverrà alla presenza del Sindaco di Ivrea o di un suo Delegato e del Presidente della Sezione A.N.A. di Ivrea domenica 8 settembre 2013, alle ore 18,00, presso la sede della Sezione di Ivrea.

L'elenco dei numeri vincenti sarà visibile presso la sede dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Ivrea, via Alcide De Gasperi 1 - Ivrea. Verrà altresì data comunicazione tramite gli organi di informazione locale e mediante la pubblicazione sul proprio sito internet all'indirizzo www.ivrea.ana.it.

I premi potranno essere ritirati dai vincitori, a partire dal giorno 8 settembre 2013 ed entro 60 giorni dalla data di avvenuta estrazione, presso la sede dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Ivrea, via De Gasperi 1 - Ivrea - tel. 0125 618158, nei giorni non festivi di martedì e giovedì dalle ore 21.00 alle ore 22.00, sabato dalle ore 9.00 alle ore 10.00.

Scaduto il termine posto per il ritiro dei premi, gli stessi rimarranno di proprietà all'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Ivrea che deciderà a propria discrezione come riutilizzarli.

I BIGLIETTI SONO IN VENDITA PRESSO TUTTI I GRUPPI DELLA SEZIONE

L'estrazione avverrà domenica 8 settembre 2013 alle ore 18

presso la sede Ana di Ivrea in via A. De Gasperi 1.

Si ringraziano vivamente gli Alpini, i Gruppi, i cittadini, gli esercizi commerciali e le aziende che con le loro donazioni hanno consentito di predisporre una cospicua dotazione di premi per questa lotteria, il cui ricavato consentirà alla Sezione A.N.A. di Ivrea di organizzare ed allestire una manifestazione che darà lustro alla Città ed a tutto il Canavese.

*Battaglioni Alpini
Canavesani
Tre, ma "Tucc un"*

